

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
delle Marche nel 2002**

Ancona 2003

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 15 maggio 2003.

INDICE

| | Pag. |
|---|------|
| A - I RISULTATI DELL'ANNO | 5 |
| B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE | 9 |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE..... | 9 |
| L'agricoltura e la pesca..... | 9 |
| La trasformazione industriale | 10 |
| L'industria calzaturiera..... | 14 |
| Le costruzioni e il mercato immobiliare | 16 |
| I servizi | 17 |
| La movimentazione anagrafica delle imprese | 20 |
| Gli scambi con l'estero..... | 20 |
| La politica regionale per lo sviluppo | 22 |
| IL MERCATO DEL LAVORO..... | 26 |
| L'occupazione e le forze di lavoro | 26 |
| Gli ammortizzatori sociali..... | 28 |
| Le retribuzioni lorde | 29 |
| C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI | 31 |
| Il finanziamento dell'economia | 31 |
| I prestiti in sofferenza..... | 35 |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio..... | 37 |
| I tassi d'interesse | 41 |
| La struttura del sistema creditizio..... | 42 |
| Le banche della regione | 44 |
| APPENDICE | 47 |
| TAVOLE STATISTICHE..... | 47 |
| NOTE METODOLOGICHE..... | 73 |

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Per l'economia marchigiana il 2002 è stato un anno di crescita modesta. Secondo le stime di Prometeia, il PIL ha rallentato per il secondo anno consecutivo, allo 0,7 per cento, dall'1,9 per cento del 2001. La dinamica del prodotto regionale si inserisce nel contesto della sfavorevole fase ciclica dell'Italia, dove una debole domanda interna non ha compensato la frenata della domanda estera.

Nel 2002 il fatturato a valori costanti delle imprese manifatturiere marchigiane è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2001; a una dinamica sfavorevole delle vendite nel primo semestre è seguito un leggero progresso, soprattutto sul mercato interno.

La debolezza della domanda ha determinato un calo dell'attività produttiva, pari a circa l'uno per cento secondo le indagini dell'Unioncamere e della Confindustria. Dopo un 2001 favorevole, l'attività nel comparto della moda ha accusato una netta contrazione, soprattutto nelle calzature. Nella meccanica la dinamica delle vendite è stata superiore a quella dell'attività produttiva. La produzione nel comparto dei mobili si è ridotta. I settori legati alle costruzioni (soprattutto i minerali non metalliferi) hanno invece beneficiato di una domanda interna sostenuta. La domanda privata e quella pubblica hanno impresso un'accelerazione alla produzione dell'edilizia, alla quale si è accompagnata una crescita del numero di transazioni immobiliari.

Le esportazioni a prezzi correnti hanno registrato una diminuzione dello 0,9 per cento rispetto al 2001, che ha riguardato in modo particolare i settori delle calzature e dei mobili. In una fase di calo della domanda proveniente dai mercati tradizionali, le imprese regionali si sono indirizzate maggiormente verso i nuovi mercati di sbocco. A fronte di una diminuzione dell'export nei paesi dell'Unione monetaria europea e negli Stati Uniti, le vendite sono cresciute nell'Europa centro orientale e nei paesi asiatici diversi dal Giappone.

Sebbene il calo dell'attività produttiva abbia comportato una riduzione del grado di utilizzo degli impianti, gli imprenditori marchigiani hanno rispettato le previsioni sul processo di accumulazione del capitale fisso. Secondo un'indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 260 imprese manifatturiere con almeno 20 addetti, la spesa per investimenti si è accresciuta del 4,3 per cento.

Le vendite del commercio fisso al dettaglio sono risultate stazionarie; le immatricolazioni di autovetture si sono ancora ridotte.

Gli arrivi di turisti sono aumentati dell'1,4 per cento (3,4 nel 2001), con una dinamica più elevata per i visitatori stranieri. I flussi di passeggeri si sono accresciuti sia presso l'Aeroporto di Falconara, sia per il Porto di Ancona. L'attività del trasporto delle merci dello scalo dorico si è invece ridotta, risentendo della sfavorevole congiuntura industriale.

Nel complesso, la dinamica dei servizi diversi dal commercio è stata favorevole; lo suggeriscono l'incremento occupazionale, il positivo saldo demografico delle imprese e l'espansione dei prestiti bancari.

Il numero di occupati nelle Marche è ancora cresciuto (1,7 per cento), a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. La dinamica è riconducibile alla moderata crescita salariale e alle forme contrattuali flessibili: sono aumentati i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, quelli a tempo determinato e soprattutto quelli a tempo parziale, sottoscritti quasi esclusivamente da donne ed equamente distribuiti nell'industria e nei servizi. L'occupazione nell'industria in senso stretto è cresciuta (1,4 per cento), grazie soprattutto ai lavoratori autonomi; gli occupati nel terziario sono aumentati a un ritmo analogo a quello del 2001 (1,8 per cento). Il tasso di occupazione è ancora salito, al 48,1 per cento. L'ulteriore calo delle persone in cerca di occupazione, unito all'aumento delle forze di lavoro, ha abbassato il tasso di disoccupazione dal 4,6 al 4,4 per cento.

Tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, i prestiti bancari erogati a clientela marchigiana hanno leggermente rallentato, dall'11,5 al 10,0 per cento; la decelerazione ha riguardato soprattutto le famiglie.

L'indebitamento bancario delle imprese è aumentato allo stesso ritmo del 2001, grazie al buon andamento dei settori diversi dall'industria in senso stretto. Il proseguimento del processo di accumulazione di capitale fisso ha sostenuto la domanda di fonti a medio e a lungo termine, salite del 15,8 per cento. I prestiti a breve termine hanno decelerato dall'11,0 al 7,4 per cento. Sulle esigenze di finanziamento del capitale circolante hanno influito in senso espansivo l'allungamento dei termini di riscossione dei crediti commerciali e in senso restrittivo il minore livello dell'attività produttiva e degli acquisti di materie prime. Le condizioni di offerta di credito si sono mantenute distese, con un calo del grado di utilizzo delle linee di finanziamento che ha interessato la quasi totalità dei comparti produttivi.

Dopo tre anni consecutivi di riduzioni, le sofferenze hanno ripreso ad aumentare (3,8 per cento), a causa del rallentamento congiunturale e

del calo delle operazioni di cessione. L'incidenza sui prestiti si è comunque ulteriormente ridotta, dal 3,9 al 3,7 per cento.

La negativa evoluzione dei mercati finanziari ha favorito la raccolta bancaria, che ha accelerato dall'8,7 al 12,7 per cento; all'ulteriore aumento delle obbligazioni si è accompagnata una crescita dei depositi in tutte le principali forme tecniche.

I titoli di pertinenza della clientela marchigiana sono invece diminuiti del 6,2 per cento: il calo ha interessato tutti i principali strumenti finanziari, con l'eccezione delle obbligazioni non bancarie. La ricerca di forme di investimento più liquide e meno volatili ha influito anche sulla raccolta degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) aperti e delle Sicav, risultata in netto rallentamento. Il passaggio di risorse tra i diversi comparti è rimasto sostenuto: quasi il 50 per cento delle sottoscrizioni è derivato da operazioni di *switch* tra fondi.

La discesa dei tassi bancari attivi a breve termine è proseguita, seppure a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente: tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, essi sono passati dal 6,2 al 6,0 per cento. La riduzione dei tassi a medio e a lungo termine è stata più intensa, dal 5,5 al 4,5 per cento. Il rendimento medio dei depositi è diminuito dall'1,8 all'1,6 per cento. Lo spread tra tassi attivi e passivi è rimasto invariato (4,4 punti percentuali).

Il margine di interesse delle banche con sede amministrativa in regione non si è discostato da quello conseguito nel 2001 (0,8 per cento). La negativa evoluzione dei mercati finanziari ha ridotto i proventi da negoziazione del 13,5 per cento, mentre quelli da servizi sono rimasti stabili, malgrado la minore attività di negoziazione e gestione titoli per conto della clientela. Il margine di intermediazione si è ridotto dal 3,7 al 3,4 per cento dei fondi intermediati. L'aumento dei costi operativi e in particolare di quelli per il personale bancario (5,6 per cento) ha comportato una diminuzione degli utili del 16,8 per cento, riducendo la redditività netta delle banche marchigiane in rapporto sia ai fondi intermediati (dallo 0,6 allo 0,4 per cento), sia al capitale proprio (dal 7,3 al 6,1 per cento).

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura e la pesca

L'agricoltura. - Secondo le stime provvisorie fornite dall'Istat, nel 2002, anche a causa di condizioni climatiche sfavorevoli, sono diminuite le quantità prodotte di ortaggi (-3,3 per cento) e di coltivazioni arboree (piante da frutta, vite e ulivo; -15,1 per cento). L'uva da vino raccolta, in particolare, si è ridotta del 18,9 per cento; la produzione vinicola ha subito un sensibile calo (-25,3 per cento). Sono, invece, risultate in crescita le produzioni di cereali (11,2 per cento) e di foraggio (2,4 per cento).

In base alle stime provvisorie dell'INEA, la produzione lorda vendibile a prezzi correnti del comparto dell'allevamento è risultata stazionaria.

Tav. 1

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PER SISTEMI DI PESCA

(giorni di pesca, migliaia di euro e variazioni percentuali)

| Sistemi di pesca | Giorni totali di pesca | | | Ricavi totali | | |
|-------------------|------------------------|----------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % |
| Strascico | 30.434 | 26.963 | -11,4 | 41.333 | 43.990 | 6,4 |
| Volante | 3.017 | 2.537 | -15,9 | 7.182 | 7.120 | -0,9 |
| Draghe idrauliche | 19.808 | 7.789 | -60,7 | 31.454 | 8.590 | -72,7 |
| Piccola pesca | 94.758 | 83.996 | -11,4 | 13.614 | 24.160 | 77,5 |
| Totale | 148.017 | 121.285 | -18,1 | 93.583 | 83.860 | -10,4 |

Fonte: Irepa. Dati provvisori riferiti ai primi tre trimestri di ogni anno.

La pesca. - Secondo i dati forniti dall'IREPA, nei primi nove mesi del 2002 le giornate di pesca sono diminuite del 18,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2001. Vi hanno influito condizioni climatiche avverse e il fermo dell'attività deciso con Decreto Ministeriale 3 luglio

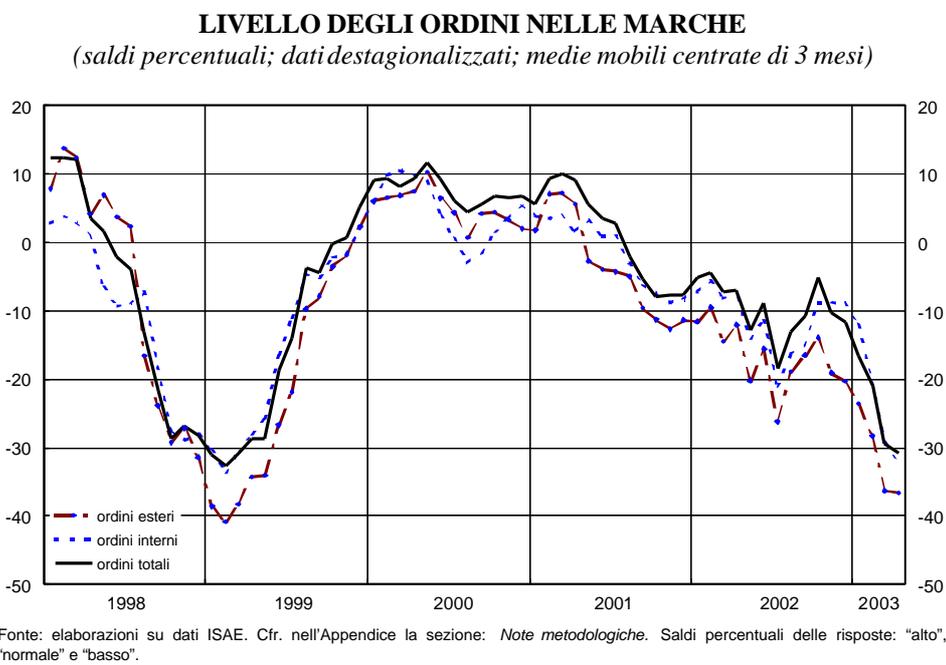
2002 e successive modifiche. Le catture hanno subito una drastica riduzione (-45,3 per cento); il rialzo dei prezzi ha solo in parte attenuato la caduta dei ricavi (-10,4 per cento).

Tra i sistemi di pesca, la riduzione dei ricavi è stata intensa per le draghe idrauliche (-72,7 per cento). Per lo strascico e la piccola pesca il rialzo dei prezzi ha più che controbilanciato la flessione dell'attività (tav. 1).

La trasformazione industriale

La domanda. - In base agli indicatori dell'ISAE, nel 2002 la domanda rivolta alle imprese industriali marchigiane si è contratta, sia sul mercato interno, sia su quello estero. Dopo il punto di minimo raggiunto nei mesi estivi, nel terzo trimestre il livello degli ordini ha manifestato una ripresa, che si è tuttavia arrestata sul finire dell'anno. Il peggioramento degli ordini è stato più marcato sul mercato estero ed è proseguito nei primi mesi del 2003 (fig. 1 e tav. B1).

Fig. 1



Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di circa 260 aziende industriali con almeno 20 addetti, nel 2002 il fatturato a valori correnti è aumentato del 2,2 per cento, in rallentamento ri-

spetto al 2001 (6,3 per cento; tav. B4); un incremento dei prezzi di vendita solo di poco inferiore suggerisce una sostanziale stazionarietà del fatturato in termini reali. La dinamica è stata più favorevole sul mercato interno.

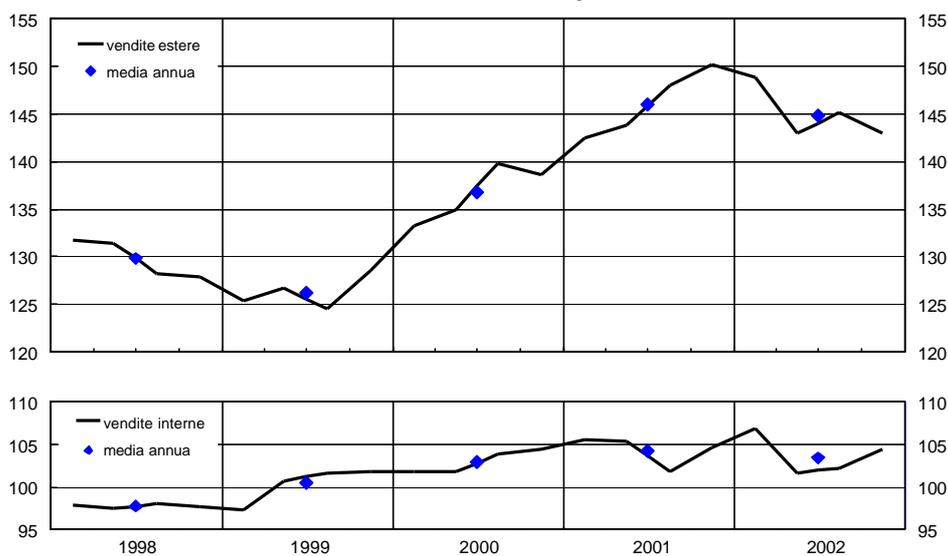
Secondo elaborazioni su dati della Confindustria delle Marche, le vendite estere di manufatti a valori costanti sono diminuite dello 0,8 per cento, a fronte di una crescita del 6,9 per cento nel 2001. In una fase di congiuntura internazionale sfavorevole, solo le imprese meccaniche e tessili sono riuscite a mantenere pressoché invariato il loro fatturato, mentre gli altri settori hanno registrato una flessione. In particolare, le vendite di calzature sono calate del 6,5 per cento, dopo l'incremento del 13,2 per cento nel 2001 (fig. 2).

Sul mercato interno, la tenuta della meccanica e dei settori maggiormente legati al settore edilizio (legno e mobile e soprattutto minerali non metalliferi) ha consentito di limitare il calo delle vendite, nella media dell'anno, allo 0,6 per cento. La flessione ha riguardato soprattutto il settore della moda: il fatturato è diminuito del 2,5 per cento nelle calzature e del 5,6 nel tessile e abbigliamento.

Fig. 2

INDICI DELLE VENDITE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE MARCHIGIANE

(indici: 1994 = 100; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche.

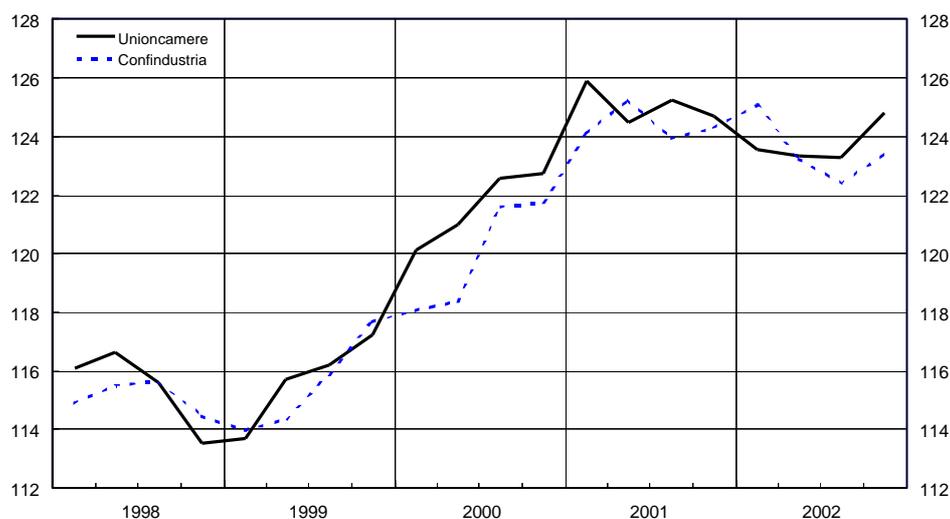
La produzione e le scorte. - Il calo delle vendite (verificatosi nel primo semestre del 2002) ha comportato una riduzione dell'attività produttiva. L'indice della produzione industriale sarebbe infatti diminuito

dell'1,1 per cento secondo l'Unioncamere e dello 0,7 per cento per la Confindustria regionale (fig. 3 e tavv. B2 e B3). Secondo l'indagine della Banca d'Italia, la riduzione dell'attività, misurata dalle ore lavorate, è stata più marcata per le imprese di piccola dimensione.

Fig. 3

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLE MARCHE

(indici: 1994 = 100; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche e Unioncamere Marche.

Secondo l'Unioncamere, la produzione di calzature è calata del 4,3 per cento rispetto al 2001, risentendo soprattutto dell'indebolimento della domanda sui mercati esteri, mentre il legno e mobile e il tessile e abbigliamento hanno registrato una diminuzione pari rispettivamente all'1,5 e all'1,4 per cento (tav. B3). L'attività produttiva della meccanica sarebbe risultata superiore alla media regionale.

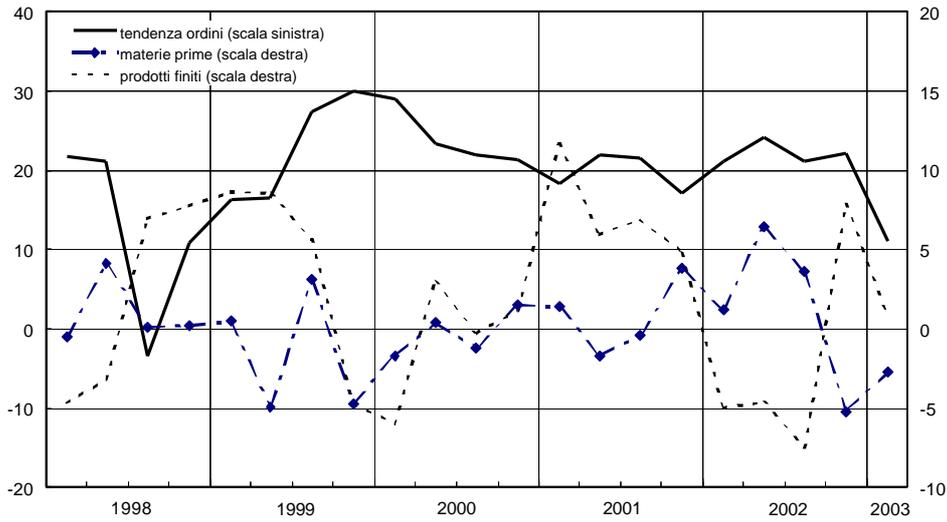
In base ai dati dell'ISAE, il miglioramento delle condizioni della domanda verificatosi nel secondo semestre si è tradotto dapprima in una tendenza al decumulo delle scorte di prodotti finiti e solo alla fine dell'anno in un miglioramento della produzione industriale (fig. 4 e tav. B1).

Secondo la Confindustria regionale, i costi unitari variabili si sarebbero accresciuti, per effetto dell'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto, dovuta anche alla minore produttività. La moderata crescita dei prezzi alla produzione si sarebbe perciò tradotta in una lieve contrazione dei margini unitari.

Nel complesso, la situazione reddituale delle imprese non si è discostata in maniera significativa da quella del 2001; in base all'indagine della Banca d'Italia, le imprese hanno registrato in prevalenza un modesto utile (57 per cento) o un pareggio (18 per cento).

Fig. 4

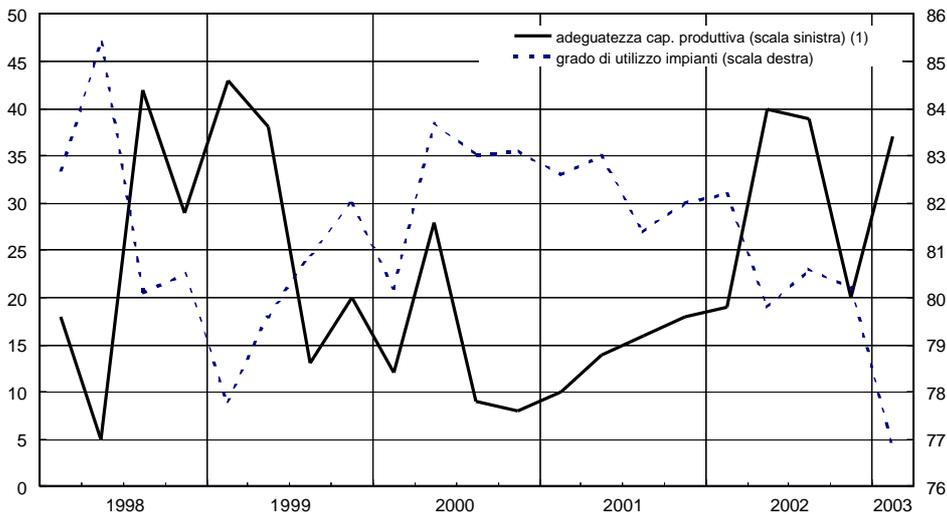
**TENDENZA DEGLI ORDINI,
SCORTE DI PRODOTTI FINITI E MATERIE PRIME**
(saldi percentuali; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali delle risposte: "superiore al normale", "normale" e "inferiore al normale".

Fig. 5

CAPACITÀ PRODUTTIVA
(saldi e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Saldi percentuali delle risposte: "più che sufficiente", "sufficiente" e "insufficiente".

Gli investimenti e la capacità produttiva. - Secondo gli indicatori dell'ISAE, nel 2002 il calo della domanda si è tradotto in un minore grado di utilizzo degli impianti, con un aumento della quota delle imprese

che giudicano adeguata la propria capacità produttiva (fig. 5 e tav. B1). Con la leggera ripresa dell'attività nell'ultima parte dell'anno, tale quota è andata tuttavia riducendosi.

Nonostante la flessione della produzione e l'incertezza circa i tempi e l'intensità della ripresa, l'indagine della Banca d'Italia segnala una crescita degli investimenti fissi lordi delle imprese industriali pari al 4,3 per cento, un ritmo analogo a quello del 2001 e in linea con i programmi di spesa precedentemente formulati (tav. B4). Il processo di accumulazione del capitale fisso è stato più sostenuto per le imprese di piccola e media dimensione e per quelle con minore propensione all'esportazione.

L'industria calzaturiera

Secondo la Shoe & Allied Trades Research Association (SATRA), l'Italia era nel 1999 il quinto paese al mondo per quantità prodotte di calzature (dopo Cina, India, Indonesia e Brasile) e il secondo per volumi esportati, dopo la Cina. Nel corso degli anni novanta la quota italiana della produzione mondiale in quantità è progressivamente diminuita (dal 4,8 nel 1993 al 3,3 per cento nel 1999), in concomitanza con la crescente pressione competitiva esercitata dai produttori asiatici. In valore, la quota di mercato delle produzioni nazionali dovrebbe essere superiore, in considerazione del loro posizionamento nel segmento di più elevati qualità e prezzo.

All'interno dell'Italia, la produzione di calzature, realizzata prevalentemente dalle piccole e medie aziende insediate nei distretti industriali, è concentrata in poche regioni (Marche, Veneto, Toscana e Puglia). Le Marche rappresentano l'area con la maggiore specializzazione produttiva: al Censimento intermedio del 1996, nella regione operava il 26,5 per cento degli addetti italiani del settore; inoltre, gli occupati alle imprese calzaturiere erano pari al 22,7 per cento del totale manifatturiero regionale (3,3 per cento nell'intera Italia).

Nell'ultimo decennio le esportazioni delle imprese marchigiane sono cresciute soprattutto nei nuovi mercati di sbocco. In particolare, nel 2002 il mercato russo e quello dell'Europa dell'Est hanno rappresentato insieme il 26,5 per cento delle esportazioni di calzature (5,2 per cento nel 1992).

Tra il 1991 e il 2002 la dinamica delle vendite estere delle calzature è stata meno accentuata rispetto al complesso dei manufatti. Nelle Marche il peso delle calzature sulle esportazioni complessive era pari al 30,3 per cento nel 1991 ed è poi sceso al 21,7 nel 2002. Nel corso del decen-

nio le imprese marchigiane hanno tuttavia accresciuto la loro quota sulle esportazioni italiane del settore, passata dal 18,9 al 22,2 per cento.

L'esigenza di contenere i costi della manodopera ha spinto le imprese calzaturiere a fare crescente ricorso al trasferimento temporaneo di semilavorati all'estero a fini di perfezionamento (Traffico di Perfezionamento Passivo, TPP). La propensione delle imprese marchigiane al TPP è inferiore alla media nazionale: nel periodo 1991-2002, le esportazioni temporanee effettuate dalle Marche sono state pari al 12,5 per cento del totale nazionale, con un'incidenza dell'1,2 per cento sulle esportazioni definitive (1,8 per cento in Italia).

Negli anni novanta il grado di integrazione verticale delle imprese calzaturiere italiane si è progressivamente abbassato. La specializzazione della produzione per fasi di lavorazione ha portato a decentrare le fasi ritenute a più basso valore aggiunto, trattenendo all'interno dell'impresa quelle che richiedono manodopera più specializzata e a più alto costo del lavoro.

Elaborazioni su dati di un campione di 431 imprese calzaturiere sempre presenti nell'archivio CERVED nel periodo 1993-2000 (131 delle quali con sede nelle Marche) hanno mostrato che l'integrazione verticale delle imprese, espressa dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione, si è ridotta. Nelle Marche questo rapporto è sceso dal 27,2 per cento nel 1993 al 23,7 nel 2000; nello stesso periodo, nell'intera Italia è passato dal 23,7 al 20,7 per cento (tav. 2).

Tav. 2

VALORE AGGIUNTO E COSTO DEL LAVORO DELLE IMPRESE CALZATURIERE

(valori percentuali e migliaia di euro a valori costanti)

| Aree | Valore aggiunto su valore della produzione | | Valore aggiunto per addetto (1) | | Costo del lavoro per addetto (1) | |
|--------|--|------|---------------------------------|------|----------------------------------|------|
| | 1993 | 2000 | 1993 | 2000 | 1993 | 2000 |
| Marche | 27,2 | 23,7 | 32,7 | 41,6 | 19,6 | 23,4 |
| Italia | 23,7 | 20,7 | 31,2 | 36,8 | 19,9 | 23,1 |

Fonte: elaborazioni su dati CERVED.

(1) I valori sono espressi a prezzi costanti del 2000.

Parallelamente al decentramento produttivo, si è assistito a un innalzamento del valore aggiunto per addetto: nelle Marche si è passati da 32,7 mila euro nel 1993 a 41,6 nel 2000. La dinamica del costo del lavoro per addetto è stata più lenta.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel 2002 l'attività dell'edilizia ha avuto un andamento positivo. Secondo l'indagine realizzata dalla Confindustria Marche, il valore della produzione a prezzi costanti dell'edilizia privata è cresciuto a un ritmo superiore rispetto all'anno precedente.

La componente abitativa ha accelerato dal 2,0 al 3,7 per cento, spinta anche dagli incentivi fiscali. Le domande presentate al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la detrazione ai fini Irpef delle spese di ristrutturazione edilizia sono aumentate del 9,6 per cento rispetto al 2001 (9.962 domande contro 9.083).

La componente non abitativa è salita dell'8,7 per cento, dopo il calo del 2001 (-3,8 per cento). Secondo le indicazioni fornite dalla Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionisti (FIAIP), la domanda degli immobili a uso ufficio sarebbe stata assai elevata, anche in conseguenza delle nuove agevolazioni previste dalla legge Tremonti bis.

L'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di 30 imprese regionali, in possesso della certificazione rilasciata dalle Società organismo di attestazione (SOA), ha rilevato un aumento della produzione delle opere pubbliche (8,7 per cento; tav. 3).

Tav. 3

PRODUZIONE COMPLESSIVA E PER OPERE PUBBLICHE DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

(variazioni percentuali in termini reali sul periodo corrispondente)

| Periodi | Produzione complessiva | Ordini complessivi | Produzione per opere pubbliche | Ordini per opere pubbliche |
|--------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------------|----------------------------|
| 2002 | 7,2 | 11,1 | 8,7 | 9,1 |
| 2003 (previsione) | - 0,1 | - 8,4 | 3,1 | - 7,8 |
| 2002 - I semestre | 1,4 | 2,5 | 8,5 | - 2,0 |
| II » | 12,9 | 19,7 | 8,8 | 20,3 |
| 2003 - I semestre (previsione) | 1,3 | - 5,0 | - 1,8 | - 6,0 |
| II » (previsione) | - 1,4 | - 11,9 | 8,0 | - 9,5 |

Fonte: Indagine sulle opere pubbliche. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Anche secondo i dati forniti dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, il valore complessivo dei lavori pubblici appaltati è aumentato. In presenza della stazionarietà delle opere di importo unitario più elevato, vi ha concorso la netta espansione degli altri lavori, legati spesso a interventi di manutenzione (tav. 4).

Le imprese intervistate dalla Banca d'Italia si aspettano una riduzione degli ordini e un rallentamento della produzione nel corso del 2003. Secondo il Cresme Europa Servizi, i nuovi bandi per opere pubbliche pubblicati nelle Marche nel 2002, sebbene aumentati in termini numerici (859 unità contro le 784 del 2001), sono diminuiti in termini di importo complessivo, passando da 417 a 401 milioni di euro (-3,8 per cento).

Tav. 4

LAVORI APPALTATI NELLA REGIONE

(milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var % |
|--|------------|------------|-------------|
| Lavori di importo unitario inferiore ai 150.000 euro | 109 | 403 | 269,7 |
| Lavori di importo unitario superiore ai 150.000 euro | 351 | 352 | 0,3 |
| Totale | 460 | 755 | 64,1 |

Fonte: Osservatorio Regionale Lavori Pubblici.

In base ai dati provvisori forniti dal Ministero dell'Interno, i contratti di compravendita per uso abitativo sono aumentati del 25,6 per cento, proseguendo l'andamento positivo che, se si esclude il 2001, caratterizza il mercato immobiliare nelle Marche dal 1998 (tav. B5).

I servizi

Il commercio. - Secondo l'Unioncamere, nel 2002 le vendite nel commercio fisso al dettaglio sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente. I piccoli esercizi hanno subito una lieve contrazione (1,0 per cento); la grande distribuzione ha incrementato le vendite a un ritmo inferiore rispetto al 2001 (2,3 contro il 5,1 per cento; tav. 5).

Tav. 5

VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE MARCHE

(variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

| Periodi | Piccola distribuzione | Media distribuzione | Grande distribuzione | Totale |
|--------------|-----------------------|---------------------|----------------------|--------|
| 2001 (1) | -0,2 | 1,3 | 5,1 | 0,9 |
| 2002 (1) | -1,0 | 0,7 | 2,3 | 0,1 |
| 2002 I trim. | -0,7 | -0,6 | 2,0 | 0,0 |
| II " | -0,7 | 2,2 | 1,0 | 0,0 |
| III " | -1,1 | 0,6 | 3,0 | 0,3 |
| IV " | -1,6 | 0,7 | 3,0 | 0,0 |

Fonte: Unioncamere.

(1) I dati annuali sono ottenuti come medie semplici delle variazioni trimestrali.

Secondo i dati elaborati dall'ANFIA, il numero delle immatricolazioni di autoveicoli si è ridotto del 3,9 per cento rispetto all'anno precedente, confermando l'andamento sfavorevole già manifestatosi nel 2001. Il mercato dei veicoli commerciali non superiori ai 35 quintali ha presentato, invece, una dinamica positiva, con un incremento del numero delle immatricolazioni del 6,9 per cento.

Il turismo. - Nel 2002 il ritmo di crescita dei turisti diretti in regione è diminuito, dal 3,4 all'1,4 per cento. Le presenze sono aumentate del 2,1 per cento (6,3 per cento nel 2001; tav. 6).

Tav. 6

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Variazione 2001-2002 |
|-----------------|---------------|---------------|-------------------------|
| Italiani | | | |
| <i>arrivi</i> | 1.861 | 1.867 | 0,3 |
| <i>presenze</i> | 14.151 | 14.373 | 1,6 |
| Stranieri | | | |
| <i>arrivi</i> | 356 | 382 | 7,3 |
| <i>presenze</i> | 2.151 | 2.267 | 5,4 |
| Totale | | | |
| <i>arrivi</i> | 2.217 | 2.249 | 1,4 |
| <i>presenze</i> | 16.302 | 16.640 | 2,1 |

Fonte: Regione Marche.

(1) Flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri iscritti al REC (Registro Esercenti Commercio).

I flussi di visitatori italiani sono rimasti sostanzialmente stazionari, ma una prolungata permanenza media ne ha accresciuto le giornate di presenza. Gli arrivi di stranieri sono saliti del 7,3 per cento. La dinamica dei turisti provenienti dal Regno Unito è risultata elevata (29,1 per cento); i flussi dai paesi dell'Est Europa sono cresciuti del 6,7 per cento.

I trasporti. - Secondo i dati comunicati dalla società Autostrade, il transito di veicoli sulle tratte Ancona-Bologna e Ancona-Pescara è risultato in aumento rispetto al 2001 (rispettivamente 2,5 e 4,3 per cento). La dinamica è attribuibile sia ai veicoli leggeri, sia a quelli pesanti.

Secondo i dati comunicati da Trenitalia, i viaggiatori su treni a media e lunga percorrenza (Intercity ed Eurostar) transitati nelle Marche sono aumentati dell'8,7 per cento rispetto al 2001. I viaggiatori dei treni regionali sono cresciuti del 4,6 per cento. Il transito delle merci è invece diminuito del 15,7 per cento.

L'aeroporto di Falconara Marittima ha registrato un'ulteriore crescita del traffico passeggeri (2,7 per cento), seppure inferiore a quella

dell'anno precedente (4,1 per cento). In presenza di una sostanziale stazionarietà del numero di passeggeri sui voli di linea (0,4 per cento), la dinamica è dovuta all'aumento dei passeggeri che hanno scelto di viaggiare con voli Charter (25,1 per cento); vi ha influito l'apertura della nuova rotta per Barcellona, mentre sono calati i flussi di viaggiatori sulle tratte con Mosca (-6,2 per cento) e Arad-Bucarest (-10,1 per cento).

L'aviazione generale - velivoli di proprietà privata - è risultata in netta crescita (44,9 per cento). Il servizio aereo postale e cargo è cresciuto del 12,1 per cento, confermando il trend favorevole degli ultimi cinque anni.

L'attività del porto di Ancona nel trasporto delle merci è diminuita dell'8,8 per cento, interrompendo il trend positivo riscontrato negli anni passati. Il calo in termini assoluti delle merci sbarcate (-20,5 per cento) ha più che controbilanciato l'incremento di quelle imbarcate (27,6 per cento). Vi hanno contribuito la contrazione delle merci trasportate mediante TIR (-17,0 per cento) e il netto decremento degli sbarchi di legnami (-55,0 per cento) e di prodotti della siderurgia (-32,0 per cento). Il trasporto merci effettuato mediante contenitori (TEU) è cresciuto del 4,4 per cento.

Il settore passeggeri ha evidenziato risultati positivi per i flussi sia in arrivo (5,0 per cento), sia in partenza (14,5 per cento). La crescita complessiva è stata vicina al 10 per cento, ritmo analogo all'anno precedente (tav. 7).

Tav. 7

ATTIVITÀ DEL PORTO DI ANCONA
(migliaia e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|---------------------|---------------|---------------|-------------|
| Merci (tonnellate) | | | |
| sbarcate | 10.384 | 8.260 | -20,5 |
| imbarcate | 3.333 | 4.254 | 27,6 |
| Totale | 13.717 | 12.514 | -8,8 |
| Contenitori (TEU) | | | |
| sbarcati | 43 | 48 | 11,6 |
| imbarcati | 47 | 46 | -2,1 |
| Totale | 90 | 94 | 4,4 |
| Passeggeri (numero) | | | |
| in arrivo | 686 | 720 | 5,0 |
| in partenza | 655 | 750 | 14,5 |
| Totale | 1.341 | 1.470 | 9,6 |

Fonte: Autorità portuale di Ancona.

La movimentazione anagrafica delle imprese

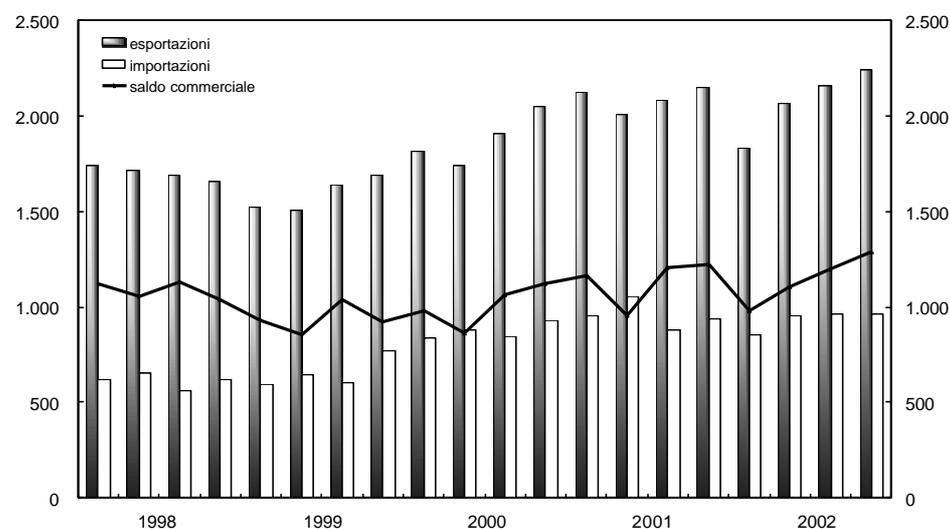
Secondo i dati forniti da Unioncamere-Movimprese, nel 2002 il numero di imprese attive nelle Marche è passato a 154.655 unità, con un aumento dello 0,4 per cento (tav. B6). L'incremento è attribuibile alle società di capitali (9,7 per cento), mentre le ditte individuali sono diminuite dello 0,9 per cento. All'interno del comparto industriale, se le imprese di costruzioni sono cresciute a un ritmo ancora elevato (5,5 per cento), quelle industriali in senso stretto sono aumentate solo dello 0,6 per cento (0,9 per cento nel 2001). Nel commercio le imprese sono rimaste pressoché invariate (0,2 per cento), mentre negli altri servizi sono aumentate del 3,6 per cento. Alla fine del 2002 le imprese artigiane attive in regione erano 49.880, un numero superiore dell'1,4 per cento a quello del 2001. L'incremento è attribuibile alle ditte individuali operanti nel settore delle costruzioni (5,1 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel 2002 le esportazioni marchigiane a prezzi correnti, pari a circa 8.300 milioni di euro, sono diminuite dello 0,9 per cento rispetto al 2001 (tav. B7). Al netto di commesse navali straordinarie per un importo di 132 milioni di euro, il decremento è stato pari al 2,6 per cento. La flessione si è concentrata nel primo trimestre; successivamente le vendite sono tornate su livelli leggermente superiori ai corrispondenti periodi del 2001 (fig. 6).

Fig. 6

BILANCIA COMMERCIALE (milioni di euro)



Fonte: Istat. I dati del 2002 sono provvisori.

I settori delle macchine e apparecchi meccanici e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento hanno incrementato le esportazioni rispettivamente dell'1,5 e del 3,7 per cento. Il comparto del cuoio e dei prodotti in cuoio ha invece registrato una diminuzione del 7,3 per cento; le vendite estere di mobili sono calate del 3,9 per cento.

In una fase di calo della domanda proveniente dai mercati tradizionali, le imprese marchigiane si sono indirizzate maggiormente verso i paesi emergenti. A fronte di una diminuzione delle esportazioni a valori correnti nei paesi dell'UME e negli Stati Uniti (rispettivamente del 4,7 e del 5,6 per cento), le vendite sono cresciute dell'8,5 per cento nell'Europa centro orientale e dell'1,1 nei paesi asiatici diversi dal Giappone (tav. 8).

Tav. 8

ESPORTAZIONI PER AREA DI DESTINAZIONE
(milioni di euro a valori correnti e variazioni percentuali)

| Aree | 2001 | 2002 | Var. % |
|------------------------------|--------------|--------------|-------------|
| Unione Monetaria Europea | 3.623 | 3.455 | -4,7 |
| di cui: <i>Germania</i> | 1.063 | 935 | -12,1 |
| <i>Francia</i> | 864 | 952 | 10,1 |
| Gran Bretagna | 631 | 662 | 4,9 |
| Europa centro orientale | 1.533 | 1.665 | 8,5 |
| di cui: <i>Russia</i> | 422 | 444 | 5,4 |
| Stati Uniti | 734 | 693 | -5,6 |
| Asia | 681 | 677 | -0,5 |
| di cui: <i>Medio oriente</i> | 299 | 279 | -6,9 |
| <i>Giappone</i> | 111 | 102 | -8,6 |
| <i>Cina</i> | 30 | 43 | 45,6 |
| Altri paesi | 1.177 | 1.154 | -1,9 |
| Totale | 8.379 | 8.306 | -0,9 |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I dati del 2002 sono provvisori.

Nell'Unione Monetaria e negli USA le esportazioni di calzature sono diminuite rispettivamente del 14,7 e del 13,5 per cento; nei paesi dell'Europa centro orientale sono invece aumentate dell'11,3 per cento. Nei mercati tradizionali, il calo delle vendite dei prodotti della meccanica è stato invece più contenuto, mentre le esportazioni di mobili, diminuite del 6,9 per cento nell'area dell'euro, sono cresciute del 10,8 per cento negli Stati Uniti.

Le importazioni sono diminuite del 2,6 per cento; il calo si è concentrato nei prodotti delle industrie estrattive (-9,9 per cento) e delle apparecchiature elettriche e ottiche (-15,3 per cento), mentre sono aumentati gli acquisti dei prodotti chimici (2,8 per cento), dei metalli e prodotti in metallo (3,3 per cento) e soprattutto del cuoio e prodotti in cuoio (5,1 per cento). Il saldo commerciale è aumentato dello 0,5 per cento.

Nel corso degli anni novanta le imprese marchigiane hanno fatto un crescente ricorso al trasferimento temporaneo di semilavorati all'estero a fini di perfezionamento (Traffico di Perfezionamento Passivo, TPP). Secondo i dati dell'Istat, le esportazioni temporanee marchigiane sono infatti passate dagli 11 milioni di euro nel triennio 1991-1993 ai 94 nel 2000-2002, portando la loro incidenza sulle esportazioni definitive dallo 0,4 all'1,2 per cento, un valore analogo a quello dell'Italia (1,3 per cento; tav. 9).

Tav. 9

ESPORTAZIONI TEMPORANEE PER SETTORE
(milioni di euro e valori percentuali; medie dei periodi)

| Voci | 1991-1993 | | 1994-1996 | | 1997-1999 | | 2000-2002 | |
|-------------------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|
| | milioni di euro | su export definitivo |
| Tessile e abbigliamento | 1 | 0,2 | 6 | 1,5 | 18 | 4,2 | 44 | 7,9 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 5 | 0,5 | 17 | 1,2 | 31 | 2,0 | 20 | 1,0 |
| Metalli e prodotti in metallo | 1 | 0,3 | 1 | 0,3 | 7 | 1,4 | 15 | 2,5 |
| Meccanica | 2 | 0,3 | 4 | 0,3 | 4 | 0,2 | 5 | 0,2 |
| Apparecchiature elettriche | .. | 0,4 | 1 | 0,3 | 1 | 0,4 | 8 | 2,0 |
| Altro | 2 | 0,4 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 | 3 | 0,1 |
| Totale manufatti | 11 | 0,4 | 30 | 0,6 | 64 | 1,0 | 94 | 1,2 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I dati del 2002 sono provvisori.

Nel settore tessile e dell'abbigliamento l'incidenza del TPP sulle esportazioni definitive ha raggiunto nel periodo 2000-2002 circa l'8 per cento, con un picco di quasi il 10 per cento nel 2001; le imprese calzaturiere, invece, non hanno mai destinato al TPP più del 2 per cento delle loro vendite all'estero. Negli ultimi tre anni è salita l'importanza del settore dei metalli e prodotti in metallo, mentre la crescita del settore delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche è dovuta al picco raggiunto nel 2001. Nel 2002 l'importo delle esportazioni temporanee è stato pari a oltre 88 milioni di euro, con una diminuzione del 18,0 per cento rispetto al 2001. Più della metà delle transazioni è stata effettuata dalle imprese tessili e dell'abbigliamento. Il TPP nel settore del cuoio e delle calzature si è contratto del 14,9 per cento (-42,4 nel 2001).

La politica regionale per lo sviluppo

La programmazione regionale. - Il costo complessivo previsto per la realizzazione degli obiettivi del Docup 2000-2006 ammonta a circa 318 milioni di euro; di questi, 250 milioni dovrebbero venire da risorse pubbliche, finanziate per la metà dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR; tav. 10).

Per la realizzazione degli interventi relativi all'Asse 1 (Sviluppo e rafforzamento del settore manifatturiero), è stato previsto un costo di ol-

tre 120 milioni di euro, coperti quasi interamente da risorse pubbliche; il FESR dovrebbe contribuire per oltre 57 milioni. All'Asse 2 (Sistema ecologico e miglioramento territoriale) dovrebbero essere destinati dai soggetti pubblici 66 dei 128 milioni di costo previsto; gli interventi dell'Asse 3 (Diversificazione economica e sviluppo del potenziale locale), per un ammontare di quasi 65 milioni di euro, dovrebbero essere interamente coperti da finanziamento pubblico.

Tav. 10

RIPARTIZIONE INTERVENTI PROGRAMMATI NEL DOCUP 2000-2006

(milioni di euro)

| Voci | Costo totale | Costo pubblico | Finanziamento comunitario |
|--|--------------|----------------|---------------------------|
| Asse 1 - Sviluppo e rafforzamento del settore manifatturiero | 121 | 114 | 57 |
| Asse 2 - Sistema ecologico e miglioramento territoriale | 128 | 66 | 33 |
| Asse 3 - Diversificazione economica e sviluppo del potenziale locale | 65 | 65 | 32 |
| Asse 4 - Assistenza tecnica | 5 | 5 | 2 |
| Totale | 318 | 250 | 125 |

Fonte: Regione Marche. Eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti.

Gli incentivi agli investimenti. - Secondo dati del Ministero delle Attività produttive, che si riferiscono a 71 leggi di intervento agevolativo di tipo automatico o valutativo per investimenti effettuati in tutti i settori produttivi, nel periodo 1998-2001 sono stati erogati fondi per 275 milioni di euro, su un totale di 383 milioni stanziati; l'importo complessivo degli investimenti agevolati è di 2.774 milioni (tav. 11).

Tav. 11

AGEVOLAZIONI CONCESSE AI SETTORI PRODUTTIVI DELLE MARCHE

(milioni di euro; dati relativi al periodo 1998-2001)

| Voci | Piccole imprese | Medie imprese | Grandi imprese | Altri beneficiari | Totale |
|------------------------|-----------------|---------------|----------------|-------------------|--------|
| Investimenti approvati | 1.367 | 642 | 490 | 276 | 2.774 |
| Agevolazioni concesse | 142 | 100 | 78 | 64 | 383 |
| Agevolazioni erogate | 109 | 91 | 53 | 22 | 275 |

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Gli interventi sono stati rivolti prevalentemente alle piccole e medie imprese, che nel periodo considerato hanno beneficiato di una quota sul totale dei fondi erogati pari al 72,8 per cento.

L'importo dei principali incentivi concessi nel periodo 1996-2001 al solo settore industriale ammonta a 326 milioni di euro (tav. 12); poco meno di un terzo delle agevolazioni (102 milioni, pari allo 0,7 del totale italiano) è derivato dall'applicazione della legge n. 488/92 (bandi dell'industria). Gli investimenti complessivi agevolati con gli incentivi della 488/92 ammontano a circa 825 milioni di euro.

Tav. 12

AGEVOLAZIONI CONCESSE ALL'INDUSTRIA DELLA REGIONE
(milioni di euro)

| Leggi | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 1996-2001 |
|--------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Legge 488/92 - industria | 27 | 15 | 18 | 17 | 17 | 8 | 102 |
| 1329/65 | - | - | 6 | 6 | 4 | 6 | 21 |
| 266/97 | - | - | - | - | 2 | 3 | 5 |
| 341/95 | - | - | - | - | 3 | 1 | 5 |
| 46/82 | - | 2 | 2 | 4 | 5 | 6 | 19 |
| 902/76 | - | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| 949/52 | - | 13 | 10 | 11 | 13 | 5 | 51 |
| 598/94 | - | 27 | 15 | 18 | 17 | 17 | 94 |
| D.lgs. 297/99 | - | - | 3 | 7 | 9 | 9 | 27 |
| Totale | 27 | 59 | 54 | 63 | 70 | 54 | 326 |

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Le agevolazioni concesse con il dodicesimo bando del turismo della legge n. 488/92 sono state pari a 2,4 milioni di euro, per 15,8 milioni di investimenti complessivi previsti.

Le agevolazioni concesse o prenotate nel 2002 ai sensi della legge Sabatini (n. 1329/65) sono state pari a 3,5 milioni di euro, per quasi un terzo destinate alla provincia di Ancona; gli investimenti agevolati ammontano a 53 milioni. L'importo dei finanziamenti concessi nel 2002 per agevolazioni all'innovazione tecnologica e alla tutela ambientale (legge n. 598/94) è stato di 2,2 milioni di euro, per un totale di 48 milioni di investimenti previsti.

La promozione dello sviluppo imprenditoriale. - Nella regione Marche sono presenti quattro patti territoriali. Per quanto riguarda il Patto industriale della provincia di Ascoli Piceno, le iniziative in corso sono 47, di cui 30 già concluse; gli investimenti realizzati sono pari a circa 78 milioni di euro, con un onere per lo Stato di oltre 15 milioni.

Al Patto di Ascoli Piceno per l'agricoltura e la pesca, ancora in fase iniziale, sono state ammesse 29 iniziative, per circa 17 milioni di euro di investimenti complessivi, di cui 5,8 milioni a carico dello Stato.

Il Patto territoriale della provincia di Macerata sostiene attualmente 89 progetti, per un totale di oltre 83 milioni di euro di investimenti; i contributi ammontano a quasi 13 milioni.

Il Patto territoriale della provincia di Ancona per l'Agricoltura di qualità ha visto avviati 43 progetti per un incremento occupazionale complessivo di 161 addetti. L'importo del finanziamento pubblico previsto è pari a 6,7 milioni di euro, mentre gli investimenti imprenditoriali previsti ammontano a più di 15 milioni.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze lavoro

Secondo le indagini trimestrali sulle forze di lavoro condotte dall'Istat, nel 2002 il numero di occupati residenti nelle Marche è cresciuto in media di 10.300 unità (1,7 per cento; tav. B8), con un aumento sia nella componente dipendente (1,2 per cento), sia in quella indipendente (3,0 per cento); la crescita è stata inferiore a quella dell'anno precedente.

L'incremento occupazionale è stato determinato soprattutto dalle posizioni lavorative a tempo parziale, che sono aumentate di quasi 8 mila unità (14,6 per cento); le nuove posizioni part-time, equamente distribuite nell'industria e nei servizi, sono state ricoperte in prevalenza da donne. L'occupazione femminile è salita più di quella maschile (2,5 contro 1,2 per cento), sebbene a un ritmo inferiore a quello del 2001.

Nonostante il calo dell'attività produttiva, l'occupazione nell'industria in senso stretto è ancora cresciuta (1,4 per cento; 2,9 nel 2001), grazie alla dinamica dei lavoratori autonomi (9,4 per cento), mentre il numero dei dipendenti si è lievemente contratto (-0,2 per cento).

La netta crescita dei contratti part-time e l'incremento del numero degli occupati equivalenti in CIG, che nell'indagine sulle forze di lavoro confluiscono comunque tra gli occupati, suggerirebbero una dinamica meno sostenuta per l'effettivo input di lavoro. In base all'indagine della Banca d'Italia, inoltre, le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite dell'1,3 per cento, anche per la riduzione del lavoro straordinario (tav. 13).

Nel 2002, nonostante un crescente ricorso al part-time (24,8 per cento in più rispetto al 2001), l'occupazione femminile nell'industria in senso stretto ha registrato una diminuzione del 4,4 per cento. Vi ha influito soprattutto la contrazione dei contratti a tempo indeterminato, il cui sviluppo, grazie agli sgravi contributivi previsti dall'art. 7 della legge n. 388/2000, aveva contribuito in modo significativo all'aumento del numero delle donne del comparto nel 2001. L'occupazione maschile è invece cresciuta del 5,0 per cento (-0,6 per cento nel 2001).

Se si considera un intervallo di tempo più ampio, l'occupazione industriale femminile è cresciuta a ritmi più sostenuti di quella maschile. Dal 1999 al 2002, le donne occupate nel settore sono infatti aumentate a un tasso medio annuo del 2,0 per cento, contro lo 0,2 degli uomini. Sul diverso andamento ha inciso l'utilizzo di contratti di lavoro atipico, che ha riguardato soprattutto le donne.

ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE NELL'INDUSTRIA MARCHIGIANA
(unità, valori e variazioni percentuali)

| Voci | N° imprese | 2001 | 2002 | Variazione |
|--|------------|-------|-------|------------|
| Ore lavorate per dipendente | 154 | 1.677 | 1.656 | -1,3 |
| Ore di lavoro straordinario per dipendente | 150 | 51 | 46 | -10,0 |
| Incidenza del lavoro straordinario (1) | 150 | 3,0 | 2,7 | -0,3 |

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La variazione è assoluta.

Gli occupati nel terziario sono cresciuti a un ritmo analogo a quello del 2001 (1,8 per cento); la dinamica è stata più sostenuta nei servizi diversi dal commercio (2,2 per cento). La componente maschile è calata dello 0,9 per cento, a fronte di un incremento del 4,7 per cento di quella femminile.

Il tasso di occupazione è ancora salito, al 48,1 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso nella media annua a quasi 28.400 unità, abbassando ulteriormente il tasso di disoccupazione dal 4,6 al 4,4 per cento. Il tasso di attività, considerando la popolazione in età lavorativa (più di 15 anni), ha superato il cinquanta per cento (50,3 per cento; 49,7 nel 2001).

**OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA REGIONE**
(migliaia di unità e valori percentuali)

| Voci | Agricoltura | | Industria | | Servizi | | Totale | |
|-----------------------|-------------|--------|-----------|--------|---------|--------|--------|--------|
| | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % |
| Occupati complessivi | 25 | 3,7 | 250 | 1,4 | 338 | 1,8 | 613 | 1,7 |
| a tempo pieno | 22 | 2,0 | 234 | 0,0 | 297 | 0,8 | 553 | 0,5 |
| a tempo parziale | 3 | 17,8 | 16 | 29,6 | 41 | 9,4 | 60 | 14,6 |
| Occupati dipendenti | 5 | 29,0 | 191 | 0,3 | 230 | 1,5 | 426 | 1,2 |
| a tempo indeterminato | 3 | 8,1 | 179 | -0,2 | 206 | 1,0 | 388 | 0,5 |
| a tempo determinato | 1 | 0,0 | 12 | 7,1 | 24 | 5,9 | 37 | 8,6 |

Fonte: Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti.

Nel 2002 il ricorso alle forme contrattuali flessibili si è intensificato. Alla crescita degli occupati part-time si è infatti accompagnata quella dei contratti a tempo determinato (8,6 per cento). L'aumento di

questi ultimi ha riguardato soprattutto i maschi, sia nell'industria sia nei servizi (tavv. 14 e B9).

Le missioni di lavoro interinale attivate nelle Marche sono cresciute. Secondo i dati della Confinterim, raccolti presso un campione di imprese associate, il numero di contratti di lavoro interinale operativi nel primo semestre del 2002 sarebbe aumentato del 13,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2001. Secondo l'agenzia Manpower, la maggior parte delle missioni ha continuato a interessare la funzione di operaio qualificato, nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 36 anni.

La crescita dell'occupazione indipendente è stata sostenuta, in tutti i settori produttivi, dai contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Secondo i dati forniti dall'INPS, alla fine del 2002 il numero degli iscritti alla gestione speciale è passato a poco più di 66.500 unità, con un aumento dell'11,8 per cento (14,2 nel 2001; tav. B9).

Gli ammortizzatori sociali

La flessione dei ritmi produttivi ha comportato un sensibile aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate è aumentato del 68,2 per cento rispetto al 2001 (tav. B10); la crescita ha interessato sia la componente ordinaria (81,4 per cento; -22,1 nel 2001), sia quella straordinaria (53,1 per cento). Il numero di occupati equivalenti in CIG è aumentato dell'84,0 per cento nell'industria in senso stretto e del 43,7 per cento nel settore delle costruzioni (tav. 15).

Tav. 15

AMMORTIZZATORI SOCIALI (unità e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|---|--------|--------|--------|
| Occupati equivalenti in CIG (1) | | | |
| industria in senso stretto | 769 | 1.415 | 84,0 |
| gestione edilizia e costruzioni | 390 | 560 | 43,7 |
| Richieste accolte per disoccupazione ordinaria | 23.630 | 26.210 | 10,9 |
| Richieste accolte per indennità di mobilità | 2.296 | 1.906 | -17,0 |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari.

Le ore autorizzate nel settore delle pelli e cuoio, riconducibili interamente alla componente ordinaria, sono raddoppiate; gli interventi di integrazione sono aumentati in misura significativa anche nella meccanica (71,8 per cento), nell'abbigliamento (81,5 per cento) e nella chimica (54,4 per cento).

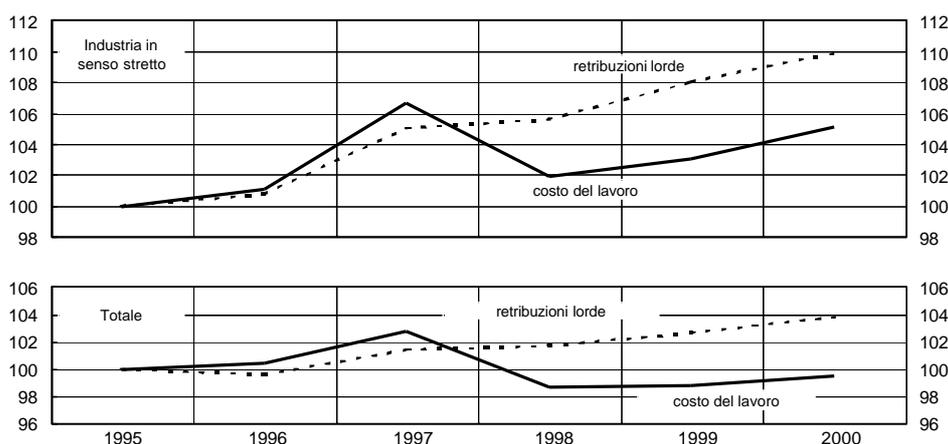
Le istanze di disoccupazione ordinaria inoltrate all'INPS sono aumentate dell'8,0 per cento; sono state accolte 26.210 richieste, con un aumento del 10,9 per cento rispetto al 2001. Le domande di indennità di mobilità sono invece diminuite del 17,0 per cento.

Le retribuzioni lorde

Secondo i Conti economici regionali SEC95 dell'Istat, nel periodo 1995-2000 le retribuzioni lorde degli occupati dipendenti marchigiani, espresse in valori costanti, sono cresciute in media dello 0,8 per cento all'anno (0,7 in Italia). L'andamento è stato diverso nei singoli settori: mentre nell'industria in senso stretto le retribuzioni sono cresciute più rapidamente di quelle nazionali (1,9 contro l'1,7 per cento), nei servizi sono diminuite dello 0,1 per cento all'anno. L'aumento medio annuo è stato pari all'1,8 per cento nelle costruzioni e dell'1,9 nell'agricoltura (tav. B11).

Fig. 7

INDICE DELLE RETRIBUZIONI LORDE E DEL COSTO DEL LAVORO
(indici 1995=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali SEC95*. Gli indici sono calcolati su dati espressi a valori costanti.

Analogamente al resto dell'Italia, negli ultimi anni le imprese marchigiane hanno potuto beneficiare di un costo del lavoro più basso. Vi ha

inciso la sostituzione nel 1998 dei contributi sanitari con l'IRAP, che ha comportato una riduzione netta del carico fiscale sul fattore lavoro per le imprese che precedentemente non fruivano della fiscalizzazione degli oneri sanitari o ne fruivano solo in misura limitata. La componente retributiva del costo del lavoro ha invece continuato a crescere, anche in termini reali (fig. 7).

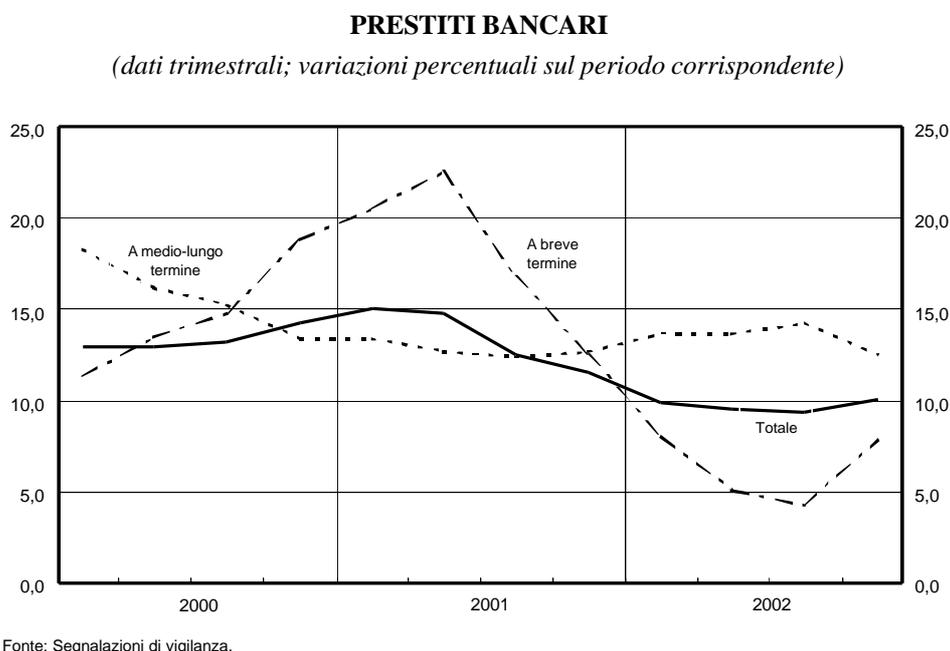
Le retribuzioni marchigiane risultano generalmente inferiori alla media italiana. Nel comparto industriale il livello retributivo nel 2000 era pari all'86,4 per cento del valore nazionale; vi ha influito la significativa concentrazione occupazionale nel settore calzaturiero, dove il costo del lavoro risulta inferiore alla media dell'industria in senso stretto (nelle Marche, circa tre mila euro in meno). Correggendo per la diversa composizione settoriale, il divario rispetto all'Italia si riduce, ma permane (8,1 punti percentuali in meno).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, l'incremento dei prestiti bancari nei confronti della clientela marchigiana è passato dall'11,5 al 10,0 per cento, a causa della decelerazione dell'indebitamento delle famiglie (tavv. C1 e C2). La componente a breve termine ha registrato un deciso rallentamento nei primi nove mesi dell'anno (dal 12,5 al 4,2 per cento), per poi ritornare ad accelerare (7,9 per cento), mentre la crescita della componente a medio e a lungo termine non si è discostata da quella rilevata nel 2001 (fig. 8).

Fig. 8



Nel 2002 l'indebitamento bancario delle famiglie marchigiane ha decelerato dall'11,1 al 5,5 per cento, riflettendo l'andamento dei prestiti oltre il breve termine, aumentati del 7,4 per cento (13,9 per cento nel 2001). I mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del solo

5,0 per cento; vi hanno influito operazioni di cessione, al netto delle quali la dinamica sarebbe stata simile all'anno precedente.

Il credito alle società non finanziarie e alle imprese individuali è cresciuto allo stesso ritmo del 2001 (10,8 per cento): il rallentamento che ha interessato l'industria in senso stretto (dal 9,0 al 6,8 per cento) è stato controbilanciato dall'accelerazione negli altri comparti. I prestiti a medio e a lungo termine sono aumentati del 15,8 per cento (13,3 per cento nel 2001), mentre quelli a breve termine hanno decelerato dall'11,0 al 7,4 per cento.

Tra le principali branche manifatturiere marchigiane, i più elevati tassi di incremento dei prestiti sono stati registrati dai materiali e dalle forniture elettriche (11,8 per cento), dai prodotti in gomma e plastica (9,6 per cento) e dal cuoio e calzature (8,3 per cento; tav. C3); l'indebitamento bancario delle imprese di prodotti in metallo e del legno e mobile è aumentato in misura contenuta (rispettivamente 3,0 e 4,6 per cento), mentre quello delle aziende produttrici di macchine agricole e industriali è rimasto sui livelli del 2001.

Le costruzioni hanno registrato un aumento del 17,3 per cento; i finanziamenti all'intero comparto immobiliare sono saliti del 18,5 per cento, grazie agli incrementi nei rami delle abitazioni e dei servizi della locazione di beni immobili (rispettivamente 18,1 e 47,7 per cento; tav. 16)

Tav. 16

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE DEL COMPARTO IMMOBILIARE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Gruppi | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|--|--------------|--------------|-------------|------------|------------|------------|------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Abitazioni | 1.558 | 1.840 | 18,1 | 84 | 97 | 15,9 | 5,4 | 5,3 |
| Fabbricati non residenziali | 121 | 134 | 10,8 | 8 | 3 | -62,0 | 6,4 | 2,2 |
| Opere pubbliche | 122 | 137 | 12,9 | 29 | 25 | -15,9 | 24,0 | 17,8 |
| Servizi della locazione di beni immobili | 72 | 107 | 47,7 | 3 | 5 | 73,3 | 3,6 | 4,3 |
| Totale | 1.876 | 2.222 | 18,5 | 123 | 129 | 4,7 | 6,6 | 5,8 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include il gruppo "Demolizioni di immobili".

La crescita dei prestiti nei confronti del terziario (14,3 per cento) è stata trainata dagli altri servizi destinabili alla vendita (22,8 per cento): la dinamica è stata particolarmente accentuata, oltre che per i servizi della locazione, per quelli ricreativi e culturali (22,2 per cento) e per i servizi ausiliari finanziari e tecnico-legali (23,6 per cento).

Le politiche di offerta di credito alle imprese non hanno mostrato segnali restrittivi. Il grado di utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine si è lievemente ridotto, dal 53,4 al 52,9 per cento: i settori in cui la domanda è stata più sostenuta - le costruzioni e i servizi - hanno registrato i cali maggiori, rispettivamente al 54,5 e al 56,6 per cento (tav. 17). Gli importi utilizzati dai prenditori più grandi hanno mostrato in valore assoluto l'aumento maggiore (21,4 per cento), portando la percentuale di utilizzo dal 47,5 al 51,0 per cento.

Nel comparto della moda, in corrispondenza della sfavorevole evoluzione congiunturale, l'incidenza dei prestiti assistiti da garanzie personali si è accresciuta (tav. C4).

Tav. 17

**CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTO IN RAPPORTO
ALL'ACCORDATO, PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA
E CLASSE DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

| Rami e classi di accordato | Utilizzato | | Sconfinamento | |
|--------------------------------|-------------|-------------|---------------|------------|
| | 2001 | 2002 | 2001 | 2002 |
| Rami | | | | |
| Agricoltura | 63,9 | 70,4 | 5,0 | 5,7 |
| Industria | 51,0 | 50,6 | 4,5 | 3,5 |
| Costruzioni | 55,5 | 54,5 | 4,0 | 3,4 |
| Servizi | 57,5 | 56,6 | 5,1 | 4,7 |
| Classi di accordato (2) | | | | |
| I Classe | 49,9 | 51,0 | 5,4 | 5,4 |
| II Classe | 53,1 | 53,5 | 5,4 | 5,4 |
| III Classe | 55,3 | 53,4 | 4,9 | 3,6 |
| IV Classe | 47,5 | 51,0 | 3,1 | 3,6 |
| Totale | 53,4 | 52,9 | 4,6 | 3,8 |

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I rapporti sono calcolati con riferimento alle sole esposizioni a breve termine delle imprese. - (2) Fino al 31/12/2001: I classe da 77.469 a 129.114 euro, II classe da 129.114 a 516.457 euro, III classe da 516.457 a 25.822.845 euro, IV classe oltre 25.822.845 euro; dal 01/01/2002: I classe da 75.000 a 125.000 euro, II classe da 125.000 a 500.000 euro, III classe da 500.000 a 25.000.000 euro, IV classe oltre 25.000.000 euro.

Il rallentamento della domanda di credito da parte dell'industria in senso stretto, riconducibile alla situazione congiunturale, è stato mitigato dalla tenuta del processo di accumulazione di capitale fisso da parte delle imprese (cfr. il paragrafo della sezione B: La trasformazione industriale). Un ulteriore impulso è derivato dalla riduzione dei tassi sugli impieghi (cfr. il paragrafo: I tassi di interesse).

Le esigenze di finanziamento a breve termine del capitale circolante sono state influenzate invece dal calo del fatturato e dall'andamento delle scorte; la situazione di

liquidità di alcune imprese è stata aggravata dall'allungamento delle scadenze dei crediti concessi ai clienti, non sempre accompagnato da un incremento corrispondente dei giorni credito fornitori. Rispetto al complesso del paese, l'indebitamento commerciale in rapporto al totale dei debiti è maggiore per il sistema industriale marchigiano di circa 3 punti percentuali (tav. 18).

Tav. 18

STRUTTURA FINANZIARIA DELLE IMPRESE MARCHIGIANE

(valori percentuali mediani riferiti al 2001)

| Settori | Debiti commerciali sul totale | Debiti finanziari/ (Debiti finanziari + Capitale Netto) | Oneri finanziari netti sul valore aggiunto |
|--|-------------------------------|---|--|
| Industria in senso stretto | 45,0 | 60,7 | 5,5 |
| di cui: <i>alimentari e tabacco</i> | 39,9 | 67,0 | 13,9 |
| <i>tessile e abbigliamento</i> | 44,1 | 63,2 | 5,7 |
| <i>cuoio e calzature</i> | 49,1 | 65,8 | 5,8 |
| <i>metallo e prodotti in metallo</i> | 42,9 | 55,8 | 4,3 |
| <i>macchine e apparecchi meccanici</i> | 49,4 | 53,7 | 4,0 |
| <i>macchine e apparecchiature elettriche</i> | 51,7 | 61,4 | 3,7 |
| <i>legno e mobili</i> | 44,4 | 59,9 | 7,1 |

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e CERVED.

Tav. 19

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)(2)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--|--------------|--------------|------------|
| Credito al consumo | 339 | 364 | 7,4 |
| di cui: <i>erogazione diretta</i> | 283 | 280 | -0,9 |
| <i>per emissione o gestione delle carte di credito</i> | 56 | 84 | 49,5 |
| Leasing | 1.145 | 1.363 | 19,0 |
| Factoring | 463 | 409 | -11,6 |
| di cui: <i>pro solvendo</i> (3) | 262 | 155 | -40,9 |
| <i>pro soluto</i> (4) | 201 | 254 | 26,5 |
| Altre forme tecniche | 169 | 166 | -1,8 |
| Totale | 2.116 | 2.303 | 8,8 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. - (3) Dati riferiti alla residenza del cedente. - (4) Dati riferiti alla residenza del ceduto.

L'indebitamento bancario delle Amministrazioni pubbliche, dopo tre anni consecutivi di riduzioni, ha ripreso a crescere (14,2 per cento), mentre quello delle società finanziarie marchigiane, pur in decelerazione, è aumentato del 26,1 per cento (36,6 per cento nel 2001).

Le società finanziarie. - Tra la fine del 2001 e quella del 2002, gli impieghi delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale *ex art. 107* del Testo Unico Bancario hanno rallentato dal 16,7 all'8,8 per cento (tav. 19). L'attività di leasing ha proseguito a crescere a un ritmo sostenuto (19,0 per cento, a fronte del 23,4 per cento nel 2001), mentre quella di factoring si è contratta di oltre il 10 per cento, a causa della diminuzione della componente *pro solvendo*. Il credito al consumo è aumentato del 7,4 per cento, grazie all'espansione della quota connessa all'emissione o gestione di carte di credito.

La crescita dei finanziamenti concessi tramite leasing ha riguardato anche le banche. Secondo le informazioni desumibili dalla Centrale dei rischi, relative a entrambi i gruppi di intermediari e alla clientela di maggiore dimensione, nel 2002 gli utilizzi connessi a operazioni di leasing sono aumentati del 36,8 per cento.

I prestiti in sofferenza

Nel 2002 la consistenza dei crediti in sofferenza nei confronti della clientela marchigiana ha ripreso ad aumentare (3,8 per cento), dopo tre anni consecutivi di contrazione (tav. C2); vi ha contribuito il calo delle operazioni di cessione, scese da 194 a 49 milioni. L'incidenza sui prestiti si è comunque ulteriormente ridotta, dal 3,9 al 3,7 per cento. Le partite incagliate sono cresciute del 22,9 per cento, portandosi al 2,1 per cento dei prestiti.

Tav. 20

SOFFERENZE PER PROVINCIA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

| Province | 2001 | 2002 | Var. % | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------------------------|------------|
| | | | | 2001 | 2002 |
| Ancona | 237 | 262 | 10,7 | 2,6 | 2,5 |
| Pesaro e Urbino | 206 | 215 | 4,7 | 3,7 | 3,6 |
| Macerata | 172 | 187 | 8,2 | 4,3 | 4,3 |
| Ascoli Piceno | 290 | 275 | -5,3 | 6,8 | 5,8 |
| Totale | 905 | 939 | 3,8 | 3,9 | 3,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

L'aumento è stato più pronunciato per le famiglie che per le imprese (rispettivamente 6,3 e 2,9 per cento): l'incidenza delle sofferenze in rapporto ai prestiti è rimasta stabile al 4,4 per cento per le prime ed è scesa dal 4,4 al 4,1 per cento per le seconde.

La ripresa della crescita delle sofferenze ha interessato l'intero territorio regionale con l'eccezione della provincia di Ascoli Piceno, dove sono diminuite del 5,3 per cento (tav. 20). In tale provincia, infatti, si sono concentrate nel 2002 le operazioni di cessione (il 75 per cento circa del totale regionale), al netto delle quali si sarebbe registrato un incremento del 7,3 per cento.

Tav. 21

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE E INDICATORI DI RISCHIOSITÀ PER PROVINCIA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

| Province e rami | Nuove sofferenze rettificate | | | Nuove sofferenze rettificate/impieghi vivi anno precedente | |
|----------------------------|------------------------------|------------|-------------|--|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Ancona | 79 | 66 | -16,8 | 1,2 | 0,9 |
| Pesaro e Urbino | 47 | 53 | 13,4 | 1,0 | 1,0 |
| Macerata | 30 | 33 | 9,8 | 0,9 | 0,9 |
| Ascoli Piceno | 35 | 29 | -16,4 | 1,0 | 0,7 |
| Totale | 191 | 181 | -5,1 | 1,0 | 0,9 |
| Agricoltura | 5 | 3 | -48,8 | 1,1 | 0,5 |
| Industria in senso stretto | 95 | 65 | -31,2 | 1,4 | 0,9 |
| Costruzioni | 17 | 26 | 53,6 | 1,2 | 1,6 |
| Servizi | 39 | 52 | 31,9 | 0,9 | 1,0 |
| Totale imprese | 156 | 146 | -6,7 | 1,2 | 1,0 |

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le società finanziarie e assicurative.

Le iniziative di cessione sono state intraprese esclusivamente da banche non aventi sede amministrativa nelle Marche. A causa degli aumenti delle partite in sofferenza nelle restanti province, comunque, l'incidenza rispetto al totale dei prestiti per gli istituti extraregionali è rimasta pressoché costante (dal 4,3 al 4,2 per cento), mentre è passata dal 3,7 al 3,4 per cento per le banche marchigiane (tav. C5).

I flussi di nuove sofferenze rettificate sono lievemente diminuiti (-5,1 per cento; tav. 21), a fronte del forte aumento del 2001: il miglioramento ha riguardato le sole imprese (-6,7 per cento), mentre i flussi relativi alle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

I flussi in ingresso sono diminuiti anche in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo (dall'1,0 allo 0,9 per cento), grazie alla contrazione registrata nelle province di Ancona e Ascoli Piceno. Tra i rami di attività economica, il calo in agricoltura e nell'industria in senso stretto ha più che bilanciato l'incremento nelle costruzioni (dall'1,2 all'1,6 per cento) e quello, contenuto, nei servizi.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2002 la raccolta bancaria nelle Marche ha ulteriormente accelerato, dall'8,7 al 12,7 per cento (fig. 9 e tav. 22). Il negativo andamento dei mercati finanziari ha favorito la crescita dei depositi, raddoppiata rispetto a dodici mesi prima (dal 4,4 all'8,9 per cento): i conti correnti sono aumentati dell'8,2 per cento, i certificati di deposito del 7,9 per cento. Le operazioni pronti contro termine, dopo la battuta di arresto dell'anno precedente, sono salite del 22,0 per cento. L'incremento della raccolta obbligazionaria è rimasto elevato (22,1 per cento; 21,0 per cento nel 2001).

Tav. 22

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

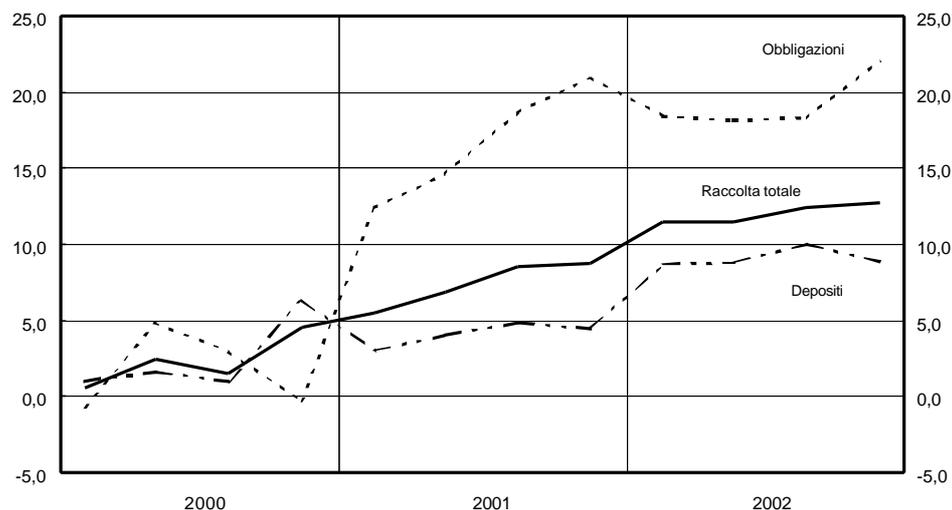
| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--------------------------------|---------------|---------------|-------------|
| Depositi | 14.657 | 15.955 | 8,9 |
| di cui: <i>conti correnti</i> | 8.631 | 9.342 | 8,2 |
| <i>certificati di deposito</i> | 2.088 | 2.252 | 7,9 |
| <i>pronti contro termine</i> | 1.374 | 1.676 | 22,0 |
| Obbligazioni (2) | 5.968 | 7.286 | 22,1 |
| Totale | 20.625 | 23.241 | 12,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, i titoli - valutati al valore nominale - detenuti dalla clientela marchigiana presso il sistema bancario sono diminuiti del 6,2 per cento, a fronte di un aumento dell'1,0 per cento nel 2001 (tav. 23); il calo ha riguardato sia i titoli in deposito e amministrazione (-2,6 per cento), sia, in misura più marcata, le gestioni patrimoniali (-28,7 per cento).

Fig. 9

RACCOLTA BANCARIA*(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. 23

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|---|---------------|---------------|-------------|
| Titoli di terzi in deposito (2) | 11.894 | 11.586 | -2,6 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 5.002 | 5.149 | 2,9 |
| <i>obbligazioni</i> | 1.859 | 2.181 | 17,4 |
| <i>azioni e quote</i> | 1.150 | 934 | -18,8 |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i> | 2.395 | 2.073 | -13,5 |
| Gestioni patrimoniali bancarie (4) | 1.907 | 1.360 | -28,7 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 557 | 384 | -31,1 |
| <i>obbligazioni</i> | 72 | 53 | -26,7 |
| <i>azioni e quote</i> | 18 | 12 | -33,7 |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i> | 1.207 | 895 | -25,9 |
| Totale | 13.801 | 12.946 | -6,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.- (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Alla fine del 2002, dopo tre anni consecutivi di calo, le gestioni patrimoniali rappresentavano il 10,5 per cento del totale dei titoli detenuti presso il sistema bancario (18,0 per cento alla fine del 1999).

La diminuzione dei titoli in deposito o in gestione ha interessato tutti i principali strumenti finanziari con l'eccezione delle obbligazioni non bancarie, salite del 15,7 per cento (tav. C6). Il calo maggiore è stato registrato dalle azioni e quote di capitale (-19,1 per cento), mentre i titoli di Stato si sono discostati solo lievemente dal livello di dodici mesi prima (-0,8 per cento).

Tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, il peso delle obbligazioni private sul totale del portafoglio titoli della clientela marchigiana - inclusi quelli di emissione bancaria - è ulteriormente cresciuto, passando dal 39,3 al 45,9 per cento: al loro interno, la componente emessa da banche italiane si è portata al 76,5 per cento (a fronte del 75,6 per cento di dodici mesi prima). I titoli di società non finanziarie estere sono aumentati di oltre il 60 per cento, passando dal 4,2 al 5,7 per cento del portafoglio obbligazionario complessivo. Le scelte dei risparmiatori hanno privilegiato gli strumenti di emanazione bancaria, sia a breve, sia a medio e a lungo termine. I primi sono stati percepiti come utili modalità di utilizzo temporaneo dei fondi, in attesa di condizioni più favorevoli sui mercati finanziari. Tra i secondi prevalgono le obbligazioni, gradite agli investitori sia nelle forme tecniche più tradizionali, sia con formule di indicizzazione, preferibilmente assistite da strumenti di contenimento del rischio (a capitale o a rendimento minimo garantito).

Tav. 24

TITOLI IN DEPOSITO O IN GESTIONE E STRUMENTI FINANZIARI BANCARI PER SOGGETTO EMITTENTE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Emittenti | 2001 | 2002 | Quote % | | Var. % |
|--|---------------|---------------|--------------|--------------|------------|
| | | | 2001 | 2002 | |
| Italiani | 16.669 | 17.205 | 82,9 | 82,9 | 3,2 |
| di cui: Stato, Governo e Banca d'Italia | 5.534 | 5.500 | 27,5 | 26,5 | -0,6 |
| Banche | 8.956 | 10.395 | 44,5 | 50,1 | 16,1 |
| Società di gestione dei fondi comuni e SICAV | 2.967 | 2.395 | 14,8 | 11,5 | -19,3 |
| Esteri | 2.855 | 3.069 | 14,2 | 14,8 | 7,5 |
| Organismi internazionali | 584 | 470 | 2,9 | 2,3 | -19,5 |
| Totale | 20.108 | 20.744 | 100,0 | 100,0 | 3,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

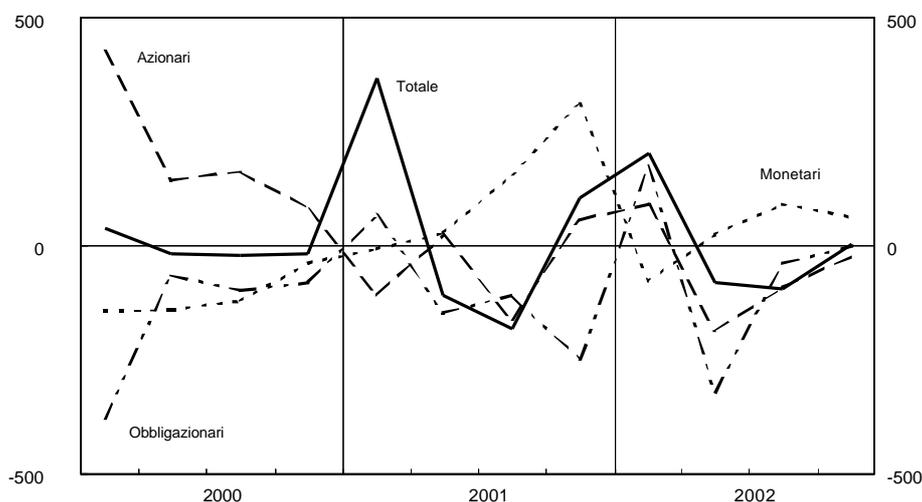
(1) Dati al valore nominale riferiti alla residenza della controparte. Sono esclusi gli strumenti finanziari bancari detenuti da istituzioni bancarie e i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

La diversificazione internazionale delle scelte di investimento dei risparmiatori marchigiani si è rafforzata, seppure a un ritmo inferiore agli anni precedenti: i titoli di emittenti esteri sono aumentati del 7,5 per cento, passando dal 14,2 al 14,8 per cento del totale (tav. 24). Considerando congiuntamente gli emittenti esteri e gli organismi internazionali, invece, le quote di pertinenza di emittenti italiani e stranieri sono rimaste invariate.

Gli investitori istituzionali. - Nel 2002 la raccolta netta nelle Marche degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) aperti e delle Sicav con sede in Italia è stata pari a 31 milioni di euro, a fronte dei 184 milioni del 2001; è proseguito l'afflusso di risorse verso gli strumenti monetari e misti a scapito di quelli obbligazionari e azionari (tav. C7 e fig. 10). La quota di sottoscrizioni derivanti da operazioni di *switch* tra fondi si è mantenuta rilevante (48,1 per cento del totale; 48,4 per cento nel 2001), mentre il peso dei piani di accumulazione è calato dal 6,6 al 3,3 per cento.

Fig. 10

**RACCOLTA NETTA DEGLI
OICVM E DELLE SICAV**
(dati trimestrali; flussi in milioni di euro)



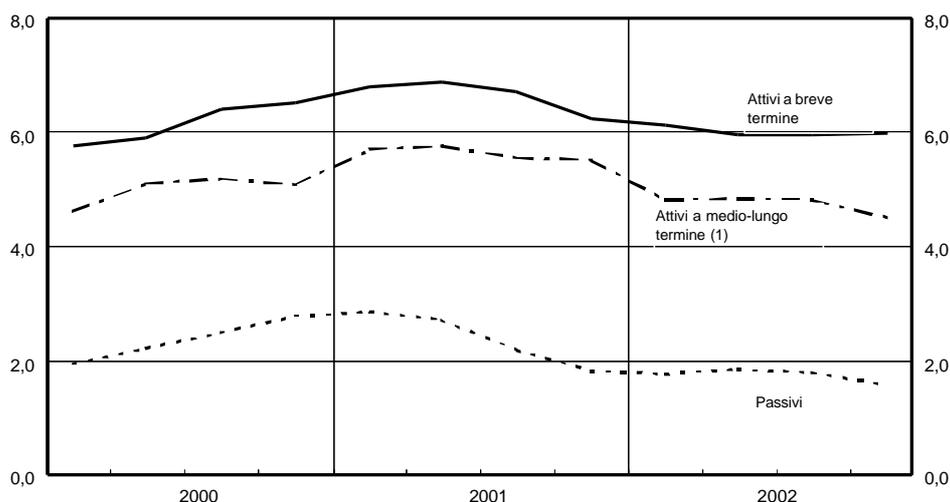
Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Il totale include gli strumenti "misti" e "globali".

I tassi di interesse

La discesa dei tassi bancari attivi a breve termine è proseguita, seppure a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente: tra il dicembre del 2001 e quello del 2002, essi sono passati dal 6,2 al 6,0 per cento; la riduzione si è concentrata nella prima metà dell'anno (tav. C8 e fig. 11). Il calo ha interessato i finanziamenti concessi alle società non finanziarie (dal 6,5 al 6,2 per cento), con maggiore intensità quelli verso il settore edile, mentre i tassi applicati alle famiglie produttrici sono aumentati dall'8,4 all'8,6 per cento.

Fig. 11

TASSI BANCARI ATTIVI E PASSIVI (valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi e sui tassi di interesse passivi.
(1) Tasso sui nuovi finanziamenti con durata superiore a 18 mesi.

Il tasso sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine ha registrato un calo nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno, scendendo complessivamente di un punto percentuale, dal 5,5 al 4,5 per cento.

La diminuzione del rendimento medio dei depositi è stato pari a 0,2 punti percentuali (dall'1,8 all'1,6 per cento; tav. C9): il calo è stato più intenso per i depositi liberi e vincolati, in particolare per i certificati di deposito (dal 3,4 al 2,8 per cento), che non per i conti correnti (dall'1,5 all'1,4 per cento). Lo spread tra tassi attivi e passivi è rimasto inalterato (4,4 punti percentuali).

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2002 gli sportelli bancari attivi nelle Marche hanno superato le mille unità, con un aumento del 3,2 per cento rispetto a dodici mesi prima; i negozi finanziari sono passati da 81 a 91 (12,3 per cento; tav. 25).

Tav. 25

RETE DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE

(consistenze di fine anno e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Canali | 2001 | 2002 | Var. % |
|---|--------|--------|--------|
| Sportelli | 974 | 1.005 | 3,2 |
| Negozi finanziari | 81 | 91 | 12,3 |
| POS (1) | 23.831 | 26.144 | 9,7 |
| ATM (1) | 1.129 | 1.149 | 1,8 |
| di cui: <i>solo cash dispenser</i> | 530 | 544 | 2,6 |
| <i>multifunzione</i> | 599 | 605 | 1,0 |
| di cui: <i>caricamento moneta elettronica</i> | 12 | 31 | 158,3 |
| Servizi di Home e Corporate Banking (2) | 72.909 | 89.178 | 22,3 |
| di cui: <i>alle famiglie</i> | 59.102 | 70.860 | 19,9 |
| <i>alle imprese</i> | 13.807 | 18.318 | 32,7 |
| Servizi di Phone Banking (3) | 61.083 | 66.877 | 9,5 |
| di cui: <i>alle famiglie</i> | 58.306 | 64.345 | 10,4 |
| <i>alle imprese</i> | 2.777 | 2.532 | -8,8 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi. - (2) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestati alla clientela per via telematica. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (3) Numero dei clienti che utilizzano il servizio, attivabile via telefono mediante la digitazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I processi di ristrutturazione che hanno interessato il sistema bancario nel 2002 hanno condotto a una lieve riduzione del numero di banche operanti in regione, passate da 66 a 65 (tav. C10). I fenomeni di razionalizzazione della rete distributiva che ne sono derivati hanno limitato la crescita degli ATM all'1,8 per cento, mentre i POS sono cresciuti del 9,7 per cento; gli ATM abilitati al caricamento di moneta elettronica, pur rimanendo in numero limitato (pari al 5 per cento degli apparecchi multifunzione), sono più che raddoppiati, passando da 12 a 31.

Nel 2002 la crescita dei servizi di *phone banking* si è ridotta, a causa della contrazione del numero di imprese marchigiane fruitrici (-8,8 per cento); le aziende in regione utilizzano maggiormente i più sofisticati

servizi di *corporate banking* (32,7 per cento). Anche i collegamenti con le famiglie, che nel 97 per cento dei casi si avvalgono di Internet, hanno proseguito ad aumentare (19,9 per cento).

Gli strumenti di pagamento. - Nel 2002 le operazioni con carte di debito su POS sono aumentate del 28,6 per cento. Il numero di prelievi da conto corrente bancario è salito dell'8,6 per cento, mentre il controvalore ha registrato un incremento più sostenuto (18,1 per cento): l'importo medio dei prelievi è così passato da 321 a 349 euro. Le operazioni condotte tramite apparecchiature ATM hanno superato i 10 milioni (7,5 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità del controvalore prelevato.

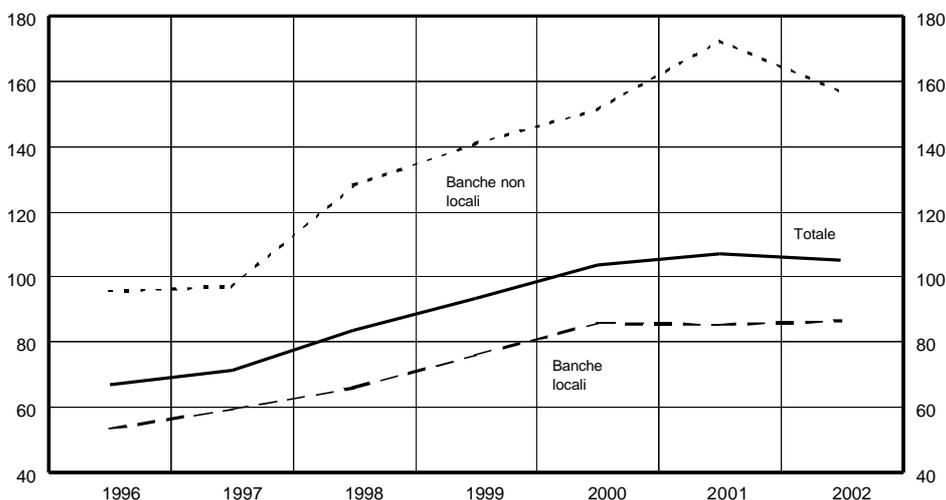
Le carte di credito utilizzate da clientela marchigiana sono aumentate di quasi il 30 per cento; gli esercizi convenzionati con banche o società finanziarie per il loro utilizzo sono cresciuti dell'8,9 per cento.

L'attività delle banche locali. - Tra il 1995 e il 2002 la quota di mercato nelle Marche delle banche aventi sede amministrativa in regione - espressa in termini di impieghi - è cresciuta dal 53,6 al 60,9 per cento. Nello stesso periodo il credito concesso dalle sole Banche di Credito Cooperativo ha aumentato il proprio peso dal 9,9 al 15,2 per cento.

Fig. 12

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA NELLE MARCHE

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su Segnalazioni di vigilanza.

Le banche marchigiane presentano una maggiore propensione al finanziamento delle aziende familiari: la loro quota di mercato per le imprese individuali è stata pari, alla fine del 2002, al 75,0 per cento, mentre per le società non finanziarie le differenze nelle rispettive quote di mercato sono attenuate (56,9 contro 43,1 per cento); i prestiti alle società non

finanziarie rappresentano inoltre quasi la metà del complesso dei finanziamenti erogati dalle banche extraregionali, contro il 42,0 per cento delle banche locali.

La quota di mercato delle banche regionali è ancora maggiore per gli strumenti di impiego del risparmio, salendo al 70,0 per cento per i depositi, al 69,8 per cento per le obbligazioni e al 62,1 per cento per i titoli in deposito di pertinenza della clientela marchigiana.

Gli impieghi hanno mostrato negli ultimi anni una dinamica accentuata: posto pari a 100 il volume degli impieghi bancari erogati a prenditori regionali alla fine del 1995, nel 2002 l'indice risultava pari a 220. L'afflusso netto di risparmio per il finanziamento degli impieghi in regione è riconducibile anche alle banche non locali, che in cinque anni (dal 1997 al 2002) hanno incrementato il rapporto tra impieghi e raccolta diretta dal 96 al 155 per cento (fig. 12).

Tav. 26

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)

(consistenze in milioni di euro, variazioni assolute e variazioni percentuali)

| Periodi | ATTIVO | | | PASSIVO | |
|--|----------|--------|------------------------------|----------|--------------|
| | Prestiti | Titoli | Attività interbancarie nette | Depositi | Obbligazioni |
| 2001 - giu. | 19.083 | 3.372 | - 113 | 13.982 | 5.089 |
| 2001 - dic. | 19.714 | 3.200 | 388 | 14.968 | 5.952 |
| 2002 - giu. | 20.604 | 3.599 | 732 | 15.351 | 6.508 |
| 2002 - dic. | 21.683 | 3.640 | 721 | 16.488 | 6.829 |
| Variazioni assolute in milioni di euro sui periodi corrispondenti | | | | | |
| 2002 - giu. | 1.521 | 227 | 845 | 1.369 | 1.419 |
| 2002 - dic. | 1.969 | 440 | 333 | 1.520 | 877 |
| Variazioni percentuali sui periodi corrispondenti | | | | | |
| 2002 - giu. | 8,0 | 6,7 | - | 9,8 | 27,9 |
| 2002 - dic. | 10,0 | 13,8 | 85,8 | 10,2 | 14,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

Le banche della regione

I principali andamenti nell'anno. - Tra la fine del 2001 e quella del 2002, i prestiti erogati dalle banche con sede amministrativa nelle Marche sono aumentati del 10,0 per cento, in lieve accelerazione rispetto a dodici mesi prima (9,4 per cento; tavv. 26 e C11). L'incremento ha ri-

guardato sia la componente a medio e a lungo termine (11,3 per cento), sia quella a breve termine, il cui ritmo di crescita è passato dal 5,1 al 9,7 per cento (tav. C12).

La crescita delle erogazioni è stata sostenuta dal buon andamento della raccolta diretta, salita dell'11,5 per cento: i depositi sono aumentati del 10,2 per cento (6,6 per cento nel 2001), con incrementi rilevanti in quasi tutte le forme tecniche; le obbligazioni hanno mantenuto un elevato ritmo di crescita, pur rallentando rispetto a dodici mesi prima (14,7 per cento a fronte del 37,0 per cento nel 2001).

Dopo tre anni consecutivi di riduzioni, i titoli in portafoglio hanno ripreso a crescere (13,8 per cento), mantenendosi stabili in rapporto ai prestiti (16 per cento circa). La dinamica è stata più accentuata per gli strumenti obbligazionari emessi dal sistema bancario, aumentati del 49,3 per cento e giunti al 32,8 per cento del portafoglio complessivo.

Il peso dei titoli di Stato è invece sceso dal 73,5 al 66,5 per cento: tra i titoli pubblici, gli intermediari hanno privilegiato strumenti a breve termine o a tasso variabile a scapito dei BTP, ridottisi del 17,8 per cento.

Il rallentamento congiunturale ha influito sulla crescita degli incagli (28,4 per cento), che sono passati dal 2,0 al 2,3 per cento dei prestiti, mentre le partite in sofferenza sono diminuite del 3,1 per cento (tav. 27).

Tav. 27

RISCHIOSITÀ DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % | In % dei prestiti | |
|---|--------------|--------------|------------|-------------------|------------|
| | | | | 2001 | 2002 |
| Sofferenze | 876 | 849 | -3,1 | 4,4 | 3,9 |
| Incagli | 394 | 506 | 28,4 | 2,0 | 2,3 |
| Crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione | 1 | 2 | 57,9 | .. | .. |
| Totale crediti anomali | 1.271 | 1.357 | 6,7 | 6,4 | 6,3 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

I conti economici. - Nel 2002 il margine di interesse delle banche marchigiane è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio (0,8 per cento), riducendosi dal 2,6 al 2,4 per cento dei fondi intermediati (tav. C13). Gli interessi attivi sono scesi del 3,8 per cento, compensati da una riduzione di quelli passivi dell'11,3 per cento.

Gli altri ricavi netti sono aumentati del 2,5 per cento. Malgrado la sfavorevole evoluzione dei mercati finanziari abbia influito negativa-

mente sull'attività di negoziazione e gestione titoli per conto della clientela, i ricavi da servizi sono rimasti stabili rispetto al 2001. I ricavi da negoziazione sono invece scesi del 13,5 per cento.

Alla tenuta dei ricavi da servizi ha contribuito anche lo sviluppo del segmento dell'home e corporate banking: tra la fine del 2001 e quella del 2002, i collegamenti gestiti dalle banche locali sono aumentati del 45,6 per cento.

Il margine di intermediazione - pressoché invariato in valore assoluto - si è ridotto in rapporto ai fondi intermediati dal 3,7 al 3,4 per cento.

I costi operativi sono aumentati del 4,7 per cento. La crescita è stata più accentuata per le spese per il personale, aumentate del 5,6 per cento a fronte di un incremento negli organici dell'1,3 per cento: il costo unitario del personale è passato così, dopo la contrazione del 2001, da 60 a 62 mila euro. La maggiore quota del margine di intermediazione assorbita dai costi operativi (68,0 per cento, 65,8 per cento nel 2001) ha ridotto il risultato di gestione del 5,5 per cento (dall'1,3 all'1,1 per cento dei fondi intermediati).

Il saldo negativo tra le riprese e rettifiche di valore e le componenti straordinarie è aumentato del 9,9 per cento. Gli utili lordi sono scesi di oltre il 10 per cento, mentre il risultato netto di esercizio, data la stabilità delle imposte di competenza, è diminuito del 16,8 per cento (dallo 0,6 allo 0,4 per cento dei fondi intermediati), riducendosi anche in rapporto ai mezzi propri: il ROE delle banche marchigiane è passato dal 7,3 al 6,1 per cento.

In rapporto ai fondi intermediati, tra il 1995 e il 2002 il margine di interesse delle banche aventi sede amministrativa in regione si è progressivamente ridotto dal 3,7 al 2,4 per cento; il contributo alla formazione del risultato economico delle attività diverse dalla gestione denaro, misurato dagli altri ricavi netti sui fondi intermediati, è rimasto invece - con l'eccezione del biennio 1998-1999 - prossimo o inferiore all'uno per cento. Il margine di intermediazione si è così portato dal 4,6 al 3,4 per cento dei fondi intermediati. L'incidenza dei costi operativi è calata dal 3,3 al 2,3 per cento e quella delle spese per il personale dal 2,1 all'1,4 per cento.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Produzione industriale nelle Marche - Confindustria
- Tav. B3 Produzione industriale nelle Marche - Unioncamere
- Tav. B4 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali marchigiane
- Tav. B5 Contratti di compravendita per uso abitativo
- Tav. B6 Imprese attive, iscritte e cessate nelle Marche per settore
- Tav. B7 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B8 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B9 Il lavoro flessibile nelle Marche
- Tav. B10 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- Tav. B11 Retribuzioni lorde per settore di attività economica nelle Marche

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C4 Prestiti garantiti per branca di attività economica e tipo di garanzia
- Tav. C5 Prestiti e sofferenze per provincia e per sede legale delle banche
- Tav. C6 Titoli in deposito e in gestione per tipologia
- Tav. C7 Raccolta netta dei Fondi comuni armonizzati e delle Sicav
- Tav. C8 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C9 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C10 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C11 Principali voci di situazione delle banche con sede in regione
- Tav. C12 Prestiti e depositi delle banche con sede in regione
- Tav. C13 Conto economico delle banche con sede in regione

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

| Periodi | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini e della domanda (1) | | | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|--------------|---------------------------------------|--|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2000 | 82,5 | 4,9 | 5,3 | 8,0 | 9,7 | -0,6 |
| 2001 | 82,3 | -1,2 | -3,2 | 1,3 | 3,9 | 7,3 |
| 2002 | 80,7 | -11,2 | -16,9 | -10,1 | -5,6 | -2,3 |
| 2001 I trim. | 82,6 | 3,1 | 5,5 | 8,4 | 7,6 | 12,0 |
| II " | 83,0 | 3,2 | -2,4 | 5,6 | 8,2 | 5,5 |
| III " | 81,4 | -3,2 | -4,7 | -1,9 | 1,4 | 6,9 |
| IV " | 82,0 | -8,1 | -11,4 | -6,9 | -1,6 | 4,9 |
| 2002 I trim. | 82,2 | -6,2 | -11,5 | -5,5 | 1,4 | -4,5 |
| II " | 79,8 | -14,0 | -19,8 | -12,6 | -1,1 | -5,3 |
| III " | 80,6 | -16,6 | -18,7 | -13,0 | -10,5 | -7,5 |
| IV " | 80,2 | -8,0 | -17,7 | -9,4 | -12,1 | 8,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLE MARCHE - CONFINDUSTRIA*(indici: 1994=100)*

| Periodi | Indice generale | Meccanica | Calzature | Tessile e abbigliamento | Legno e mobile | Alimentare | Gomma e plastica | Minerali non metalliferi |
|----------------|-----------------|-----------|-----------|-------------------------|----------------|------------|------------------|--------------------------|
| 2000 | 119,9 | 143,4 | 106,7 | 96,3 | 131,6 | 107,9 | 131,1 | 117,5 |
| 2001 | 124,4 | 148,1 | 112,9 | 98,6 | 136,3 | 109,9 | 129,4 | 116,3 |
| 2002 | 123,5 | 145,0 | 111,9 | 99,5 | 136,4 | 110,8 | 127,8 | 121,3 |
| 2000 - I trim. | 118,1 | 139,9 | 103,9 | 97,7 | 127,6 | 108,4 | 132,5 | 118,7 |
| II » | 118,4 | 142,5 | 106,0 | 95,1 | 130,1 | 108,3 | 129,3 | 117,3 |
| III » | 121,6 | 144,9 | 107,1 | 93,9 | 133,3 | 107,6 | 130,8 | 117,9 |
| IV » | 121,7 | 146,3 | 109,9 | 98,3 | 135,5 | 107,2 | 131,9 | 116,1 |
| 2001 - I trim. | 124,1 | 149,7 | 112,2 | 97,2 | 138,1 | 110,6 | 134,9 | 114,8 |
| II » | 125,3 | 150,0 | 113,8 | 99,2 | 135,6 | 109,2 | 130,1 | 116,7 |
| III » | 123,9 | 148,3 | 110,5 | 100,4 | 132,6 | 110,2 | 127,5 | 116,8 |
| IV » | 124,3 | 144,3 | 115,2 | 97,5 | 138,7 | 109,4 | 125,2 | 116,8 |
| 2002 - I trim. | 125,1 | 144,7 | 119,3 | 95,5 | 138,0 | 109,7 | 126,9 | 121,7 |
| II » | 123,3 | 144,4 | 117,8 | 97,2 | 134,3 | 109,7 | 131,8 | 122,3 |
| III » | 122,4 | 145,5 | 104,8 | 102,1 | 133,0 | 112,5 | 127,7 | 121,1 |
| IV » | 123,4 | 145,5 | 105,8 | 103,2 | 140,3 | 111,5 | 124,9 | 120,1 |

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche. Dati destagionalizzati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLE MARCHE - UNIONCAMERE*(indici: 1994=100)*

| Periodi | Indice generale | Meccanica | Calzature | Tessile e abbigliamento | Legno e mobile | Alimentare | Gomma e plastica | Minerali non metalliferi |
|----------------|-----------------|-----------|-----------|-------------------------|----------------|------------|------------------|--------------------------|
| 2000 | 121,6 | 142,3 | 111,5 | 113,6 | 125,7 | 117,5 | 135,9 | 131,6 |
| 2001 | 125,1 | 147,1 | 115,1 | 118,8 | 126,9 | 122,0 | 137,5 | 134,7 |
| 2002 | 123,8 | 150,3 | 110,1 | 117,2 | 125,0 | 121,5 | 137,5 | 135,4 |
| 2000 - I trim. | 120,1 | 137,5 | 109,3 | 112,8 | 124,4 | 116,0 | 135,2 | 126,4 |
| II » | 121,0 | 139,6 | 111,8 | 112,8 | 126,1 | 117,9 | 135,8 | 129,2 |
| III » | 122,6 | 146,3 | 112,2 | 113,3 | 126,9 | 117,4 | 136,3 | 134,9 |
| IV » | 122,7 | 145,9 | 112,6 | 115,4 | 125,4 | 118,6 | 136,5 | 135,8 |
| 2001 - I trim. | 125,9 | 145,9 | 116,1 | 118,1 | 129,5 | 123,0 | 137,1 | 136,2 |
| II » | 124,5 | 147,4 | 114,7 | 118,3 | 127,3 | 121,7 | 136,7 | 134,0 |
| III » | 125,3 | 147,7 | 115,6 | 120,2 | 125,0 | 122,3 | 138,0 | 137,1 |
| IV » | 124,7 | 147,3 | 113,9 | 118,5 | 125,9 | 120,8 | 138,2 | 131,5 |
| 2002 - I trim. | 123,6 | 151,1 | 110,5 | 115,1 | 123,9 | 122,6 | 138,4 | 137,4 |
| II » | 123,3 | 150,4 | 108,4 | 117,3 | 125,2 | 120,8 | 137,1 | 133,6 |
| III » | 123,3 | 147,7 | 110,1 | 117,0 | 124,9 | 122,4 | 136,0 | 135,8 |
| IV » | 124,8 | 151,8 | 111,2 | 119,2 | 126,0 | 120,2 | 138,7 | 134,9 |

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Marche. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO, ESPORTAZIONI E OCCUPAZIONE
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI MARCHIGIANE**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci | 2001 | | 2002 | | 2003 (previsioni) | |
|-------------------------|------------|------------|------------|------------|-------------------|------------|
| | N° imprese | Variazione | N° imprese | Variazione | N° imprese | Variazione |
| Investimenti realizzati | 195 | 4,1 | 251 | 4,3 | 224 | - 7,3 |
| Fatturato complessivo | 196 | 6,3 | 259 | 2,2 | 247 | 3,7 |
| di cui: <i>interno</i> | 196 | 5,9 | 259 | 2,4 | 247 | 2,1 |
| <i>estero</i> | 196 | 7,2 | 259 | 1,2 | 247 | 6,1 |
| Occupazione media | 196 | 0,9 | 262 | 0,6 | 215 | 0,2 |

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA PER USO ABITATIVO*(unità e variazioni percentuali)*

| Anni | Comuni Capoluogo di Provincia | Altri Comuni | Totale | Var. % rispetto all'anno precedente |
|------|----------------------------------|--------------|--------|--|
| 1985 | 2.819 | 6.653 | 9.472 | - |
| 1986 | 2.972 | 8.098 | 11.070 | 16,9 |
| 1987 | 3.403 | 8.374 | 11.777 | 6,4 |
| 1988 | 2.944 | 9.100 | 12.044 | 2,3 |
| 1989 | 3.130 | 9.692 | 12.822 | 6,5 |
| 1990 | 3.249 | 11.124 | 14.373 | 12,1 |
| 1991 | 3.536 | 12.044 | 15.580 | 8,4 |
| 1992 | 2.504 | 9.069 | 11.573 | -25,7 |
| 1993 | 3.102 | 9.901 | 13.003 | 12,4 |
| 1994 | 3.339 | 12.680 | 16.019 | 23,2 |
| 1995 | 3.317 | 10.677 | 13.994 | -12,6 |
| 1996 | 3.316 | 11.108 | 14.424 | 3,1 |
| 1997 | 2.862 | 11.164 | 14.026 | -2,8 |
| 1998 | 3.200 | 11.898 | 15.098 | 7,6 |
| 1999 | 4.171 | 13.762 | 17.933 | 18,8 |
| 2000 | 4.584 | 14.982 | 19.566 | 9,1 |
| 2001 | 4.605 | 13.377 | 17.982 | -8,1 |
| 2002 | 5.767 | 16.825 | 22.592 | 25,6 |

Fonte: Ministero dell'Interno.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE NELLE MARCHE PER SETTORE
(unità)

| Settori | 2001 | | | 2002 | | |
|--|---------------|--------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|
| | Iscrizioni | Cessazioni | Attive a fine anno | Iscrizioni | Cessazioni | Attive a fine anno |
| Agricoltura, pesca ed estrazione di minerali | 1.023 | 2.785 | 40.842 | 959 | 2.572 | 39.304 |
| Industria in senso stretto | 1.080 | 1.236 | 24.329 | 1.090 | 1.288 | 24.484 |
| Costruzioni | 1.328 | 938 | 17.483 | 1.614 | 999 | 18.445 |
| Commercio | 2.131 | 2.462 | 37.775 | 2.230 | 2.602 | 37.862 |
| Altri servizi | 2.139 | 1.857 | 31.950 | 1.933 | 1.980 | 33.088 |
| Non classificate | 3.455 | 698 | 1.644 | 3.301 | 916 | 1.472 |
| Totale | 11.156 | 9.976 | 154.023 | 11.127 | 10.357 | 154.655 |

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 44 | 34 | -22,0 | 201 | 172 | -14,4 |
| Prodotti delle industrie estrattive | 1 | 1 | 7,4 | 724 | 652 | -9,9 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 117 | 120 | 2,9 | 180 | 202 | 12,7 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 634 | 658 | 3,7 | 224 | 253 | 13,3 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 2.103 | 1.949 | -7,3 | 480 | 505 | 5,1 |
| Prodotti in legno, sughero e paglia | 48 | 48 | -1,3 | 119 | 116 | -2,4 |
| Carta, stampa ed editoria | 115 | 135 | 17,5 | 188 | 179 | -4,8 |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare | 45 | 26 | -41,6 | 32 | 42 | 31,0 |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali | 239 | 269 | 12,7 | 320 | 329 | 2,8 |
| Articoli in gomma e in materie plastiche | 287 | 290 | 1,0 | 66 | 68 | 2,7 |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 90 | 84 | -6,9 | 53 | 46 | -13,5 |
| Metalli e prodotti in metallo | 611 | 611 | -0,1 | 312 | 322 | 3,3 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 2.477 | 2.513 | 1,5 | 374 | 377 | 0,6 |
| Apparecchiature elettriche e ottiche | 448 | 381 | -14,8 | 297 | 252 | -15,3 |
| Mezzi di trasporto | 159 | 285 | 78,5 | 121 | 124 | 3,0 |
| Altri prodotti manifatturieri | 895 | 872 | -2,6 | 67 | 66 | -2,1 |
| di cui: <i>mobili</i> | 717 | 689 | -3,9 | 22 | 28 | 23,7 |
| Energia elettrica e gas | 0 | 0 | - | 0 | 1 | - |
| Prodotti delle altre attività | 67 | 31 | -53,4 | 74 | 28 | -61,5 |
| Totale | 8.379 | 8.306 | -0,9 | 3.832 | 3.734 | -2,6 |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I dati del 2002 sono provvisori.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

| Periodi | Occupati | | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività |
|-----------------------------------|-------------|----------------------------|-------------|-----------|---------------|--------|-------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio | Altri servizi | Totale | | | | |
| Consistenze | | | | | | | | | | |
| 2001 | 24 | 206 | 41 | 99 | 234 | 602 | 29 | 631 | 4,6 | 49,7 |
| 2002 | 25 | 208 | 41 | 100 | 239 | 613 | 28 | 641 | 4,4 | 50,3 |
| 2001 - gen. | 26 | 205 | 36 | 93 | 233 | 592 | 38 | 630 | 6,0 | 49,8 |
| apr. | 21 | 214 | 43 | 91 | 228 | 598 | 29 | 626 | 4,6 | 49,4 |
| lug. | 22 | 207 | 42 | 101 | 234 | 606 | 23 | 629 | 3,6 | 49,5 |
| ott. | 27 | 197 | 41 | 110 | 239 | 614 | 26 | 640 | 4,1 | 50,3 |
| 2002 - gen. | 23 | 208 | 40 | 95 | 238 | 603 | 32 | 635 | 5,0 | 49,9 |
| apr. | 21 | 210 | 43 | 98 | 236 | 607 | 28 | 635 | 4,3 | 49,8 |
| lug. | 28 | 205 | 41 | 104 | 246 | 623 | 26 | 649 | 3,9 | 50,9 |
| ott. | 27 | 211 | 41 | 102 | 236 | 617 | 29 | 646 | 4,5 | 50,7 |
| Variazioni percentuali (1) | | | | | | | | | | |
| 2001 | -1,7 | 2,9 | 0,9 | 10,3 | -1,5 | 1,9 | -7,0 | 1,5 | -0,4 | 0,4 |
| 2002 | 3,7 | 1,4 | 1,8 | 0,8 | 2,2 | 1,7 | -1,5 | 1,6 | -0,1 | 0,6 |
| 2001 - gen. | -0,3 | -2,5 | 4,7 | 7,7 | 2,0 | 1,3 | 7,5 | 1,7 | 0,3 | 0,5 |
| apr. | 1,8 | 3,5 | -3,3 | 7,7 | 0,8 | 2,5 | -13,6 | 1,6 | -0,8 | 0,5 |
| lug. | -4,7 | 6,6 | -7,0 | 14,6 | -3,5 | 2,2 | -8,3 | 1,8 | -0,4 | 0,6 |
| ott. | -3,0 | 4,5 | 12,5 | 11,0 | -5,0 | 1,7 | -15,3 | 0,9 | -0,8 | 0,1 |
| 2002 - gen. | -9,2 | 1,4 | 11,6 | 1,8 | 2,0 | 1,9 | -15,7 | 0,8 | -1,0 | 0,1 |
| apr. | -2,6 | -1,9 | 1,0 | 7,2 | 3,4 | 1,6 | -3,2 | 1,4 | -0,2 | 0,5 |
| lug. | 27,3 | -0,7 | -4,2 | 2,5 | 5,1 | 2,8 | 11,8 | 3,1 | 0,3 | 1,4 |
| ott. | 1,9 | 7,2 | 0,2 | -6,9 | -1,6 | 0,5 | 9,3 | 0,9 | 0,3 | 0,4 |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

IL LAVORO FLESSIBILE NELLE MARCHE*(migliaia di unità e valori percentuali)*

| Tipologie contrattuali | 2001 | | | 2002 | | | Var. % | | |
|---|--------|---------|--------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Marche | | | | | | | | | |
| Contratti a tempo parziale | 12 | 41 | 53 | 13 | 48 | 60 | 7,7 | 16,5 | 14,6 |
| Contratti a tempo determinato (1) | 13 | 21 | 34 | 16 | 22 | 37 | 19,4 | 1,9 | 8,6 |
| Contratti di collaborazione coordinata e continuativa (2) | 35 | 25 | 60 | 38 | 28 | 67 | 11,0 | 12,9 | 11,8 |
| Italia | | | | | | | | | |
| Contratti a tempo parziale | 476 | 1.340 | 1.816 | 475 | 1.396 | 1.870 | -0,4 | 4,2 | 3,0 |
| Contratti a tempo determinato (1) | 763 | 751 | 1.514 | 786 | 777 | 1.563 | 3,0 | 3,4 | 3,2 |
| Contratti di collaborazione coordinata e continuativa (2) | 1.143 | 971 | 2.113 | 1.288 | 1.105 | 2.393 | 12,7 | 13,8 | 13,2 |

Fonte: INPS, Istat.

(1) Dati riferiti agli occupati dipendenti. (2) Al 31 dicembre di ogni anno.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|---|---------------------|-------------|--------------|-------------|
| | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % |
| Agricoltura | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 1.945 | 89,2 | 2.445 | 84,0 |
| <i>Estrattive</i> | - | - | - | - |
| <i>Legno</i> | 95 | 165,1 | 97 | 169,6 |
| <i>Alimentari</i> | 16 | 8,0 | 16 | 8,0 |
| <i>Metallurgiche</i> | 25 | 393 | 25 | 393,3 |
| <i>Meccaniche</i> | 485 | 27,7 | 691 | 71,8 |
| <i>Tessili</i> | 93 | 215,4 | 93 | 215,4 |
| <i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i> | 137 | 344,6 | 229 | 81,5 |
| <i>Chimiche</i> | 189 | 106,1 | 204 | 54,4 |
| <i>Pelli e cuoio</i> | 860 | 104,3 | 860 | 104,3 |
| <i>Trasformazione di minerali</i> | 20 | 196,2 | 20 | 196,2 |
| <i>Carta e poligrafiche</i> | 21 | 64,9 | 205 | 32,2 |
| <i>Energia elettrica e gas</i> | - | - | - | - |
| <i>Varie</i> | 5 | - | 5 | - |
| Costruzioni | 45 | -34,6 | 242 | 72,2 |
| Trasporti e comunicazioni | 2 | 57,0 | 2 | 57,0 |
| Tabacchicoltura | - | - | - | - |
| Commercio | - | - | 7 | -73,4 |
| Gestione edilizia | - | - | 758 | 36,4 |
| Totale | 1.992 | 81,4 | 3.454 | 68,2 |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RETRIBUZIONI LORDE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NELLE MARCHE*(migliaia di euro a valori costanti 1995)*

| Settori | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 10,5 | 10,1 | 10,3 | 10,6 | 11,6 | 11,5 |
| Industria in senso stretto | 14,6 | 14,7 | 15,3 | 15,4 | 15,8 | 16,0 |
| corretta per la composizione settoriale (1) | 15,7 | 15,9 | 16,4 | 16,6 | 16,9 | 17,0 |
| di cui: <i>alimentari</i> | 17,2 | 17,8 | 18,2 | 18,0 | 18,3 | 18,4 |
| <i>tessile e abbigliamento</i> | 11,8 | 11,9 | 12,3 | 12,2 | 12,6 | 12,7 |
| <i>pelli, cuoio e calzature</i> | 11,6 | 11,3 | 12,1 | 12,0 | 12,3 | 12,9 |
| <i>carta, stampa ed editoria</i> | 17,4 | 17,0 | 17,3 | 17,1 | 17,0 | 16,9 |
| <i>chimica</i> | 22,6 | 23,1 | 24,1 | 24,7 | 24,6 | 25,7 |
| <i>minerali non metalliferi</i> | 15,2 | 15,0 | 15,0 | 15,2 | 15,7 | 15,5 |
| <i>metallo e prodotti in metallo</i> | 15,2 | 15,7 | 16,2 | 16,3 | 16,6 | 16,7 |
| <i>meccanica</i> | 17,9 | 17,9 | 18,5 | 18,8 | 19,0 | 19,2 |
| <i>legno, gomma e plastica</i> | 13,1 | 13,5 | 14,0 | 14,3 | 14,6 | 14,6 |
| Costruzioni | 12,9 | 13,2 | 13,4 | 13,9 | 14,1 | 14,0 |
| Servizi | 17,4 | 17,2 | 17,3 | 17,3 | 17,2 | 17,3 |
| di cui: <i>commercio</i> | 13,8 | 13,3 | 13,3 | 13,4 | 13,8 | 13,7 |
| <i>alberghi e ristoranti</i> | 24,2 | 22,7 | 23,5 | 24,7 | 23,0 | 22,1 |
| <i>trasporti e comunicazioni</i> | 27,6 | 26,4 | 26,1 | 27,1 | 26,9 | 26,2 |
| <i>interm. mon. e finanziaria</i> | 28,2 | 28,4 | 28,2 | 28,0 | 27,0 | 26,4 |
| <i>attività immobiliari</i> | 15,0 | 14,9 | 14,8 | 14,9 | 15,3 | 15,5 |
| <i>pubblica amministrazione</i> | 21,3 | 21,9 | 21,7 | 21,2 | 20,0 | 20,4 |
| <i>istruzione</i> | 17,3 | 17,6 | 18,0 | 18,0 | 18,4 | 18,6 |
| <i>sanità e altri servizi sociali</i> | 18,9 | 18,7 | 19,0 | 18,5 | 18,4 | 20,3 |
| <i>altri servizi pubblici</i> | 16,5 | 16,5 | 16,6 | 16,2 | 16,6 | 15,7 |
| <i>servizi domestici</i> | 5,0 | 4,9 | 4,8 | 4,8 | 5,5 | 5,6 |
| Totale | 16,0 | 16,0 | 16,3 | 16,3 | 16,5 | 16,6 |

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali SEC95*.

(1) Correzione effettuata applicando al settore industriale la stessa composizione settoriale dell'Italia.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Province | 2001 | 2002 | Var. % |
|-----------------|---------------|---------------|-------------|
| Prestiti | | | |
| Ancona | 9.257 | 10.316 | 11,4 |
| Pesaro e Urbino | 5.538 | 6.007 | 8,5 |
| Macerata | 3.970 | 4.291 | 8,1 |
| Ascoli Piceno | 4.242 | 4.702 | 10,8 |
| Totale | 23.007 | 25.315 | 10,0 |
| Depositi | | | |
| Ancona | 4.495 | 4.844 | 7,8 |
| Pesaro e Urbino | 3.767 | 4.141 | 9,9 |
| Macerata | 3.033 | 3.288 | 8,4 |
| Ascoli Piceno | 3.362 | 3.682 | 9,5 |
| Totale | 14.657 | 15.955 | 8,9 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

| Settori | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|---|---------------|---------------|-------------|------------|------------|------------|------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Amministrazioni pubbliche | 946 | 1.080 | 14,2 | - | - | - | - | - |
| Società finanziarie e assicurative | 1.292 | 1.629 | 26,1 | 3 | 2 | -33,3 | 0,2 | 0,1 |
| Finanziarie di partecipazione | 188 | 99 | - 47,3 | - | 1 | - | - | 1,0 |
| Società non finanziarie e imprese individuali | 15.157 | 16.796 | 10,8 | 663 | 682 | 2,9 | 4,4 | 4,1 |
| di cui: <i>agricoltura</i> | 547 | 598 | 9,3 | 51 | 48 | -5,9 | 9,3 | 8,0 |
| <i>industria in senso stretto</i> | 7.583 | 8.101 | 6,8 | 280 | 291 | 3,9 | 3,7 | 3,6 |
| <i>costruzioni</i> | 1.803 | 2.115 | 17,3 | 120 | 124 | 3,3 | 6,7 | 5,9 |
| <i>servizi</i> | 5.223 | 5.972 | 14,3 | 211 | 219 | 3,8 | 4,0 | 3,7 |
| Famiglie consumatrici | 5.425 | 5.722 | 5,5 | 239 | 254 | 6,3 | 4,4 | 4,4 |
| Totale | 23.007 | 25.315 | 10,0 | 905 | 939 | 3,8 | 3,9 | 3,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

| Branche | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|--|---------------|---------------|-------------|------------|------------|------------|---------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca | 547 | 598 | 9,3 | 51 | 48 | -5,9 | 9,3 | 8,0 |
| Prodotti energetici | 111 | 148 | 33,3 | - | - | - | - | - |
| Minerali e metalli | 108 | 109 | 0,9 | 1 | 2 | 100,0 | 0,9 | 1,8 |
| Minerali e prodotti non metallici | 305 | 339 | 11,1 | 9 | 10 | 11,1 | 3,0 | 2,9 |
| Prodotti chimici | 119 | 112 | -5,9 | 2 | 2 | - | 1,7 | 1,8 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 776 | 799 | 3,0 | 15 | 16 | 6,7 | 1,9 | 2,0 |
| Macchine agricole e industriali | 592 | 594 | 0,3 | 19 | 17 | -10,5 | 3,2 | 2,9 |
| Macchine per ufficio e simili | 58 | 58 | 0,0 | 2 | 2 | - | 3,4 | 3,4 |
| Materiali e forniture elettriche | 1.165 | 1.302 | 11,8 | 13 | 7 | -46,2 | 1,1 | 0,5 |
| Mezzi di trasporto | 158 | 194 | 22,8 | 5 | 6 | 20,0 | 3,2 | 3,1 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 502 | 519 | 3,4 | 22 | 22 | - | 4,4 | 4,2 |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento | 1.595 | 1.713 | 7,4 | 106 | 101 | -4,7 | 6,6 | 5,9 |
| Carta, stampa, editoria | 299 | 305 | 2,0 | 16 | 6 | -62,5 | 5,4 | 2,0 |
| Prodotti in gomma e plastica | 522 | 572 | 9,6 | 9 | 11 | 22,2 | 1,7 | 1,9 |
| Altri prodotti industriali | 1.274 | 1.336 | 4,9 | 61 | 90 | 47,5 | 4,8 | 6,7 |
| Edilizia ed opere pubbliche | 1.803 | 2.115 | 17,3 | 120 | 124 | 3,3 | 6,7 | 5,9 |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni | 2.607 | 2.840 | 8,9 | 119 | 123 | 3,4 | 4,6 | 4,3 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 464 | 506 | 9,1 | 26 | 27 | 3,8 | 5,6 | 5,3 |
| Trasporti interni | 331 | 358 | 8,2 | 13 | 16 | 23,1 | 3,9 | 4,5 |
| Trasporti marittimi ed aerei | 28 | 67 | 139,3 | - | - | - | - | - |
| Servizi connessi ai trasporti | 117 | 143 | 22,2 | 1 | 2 | 100,0 | 0,9 | 1,4 |
| Servizi delle comunicazioni | 9 | 9 | - | 1 | 1 | - | 11,1 | 11,1 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 1.668 | 2.048 | 22,8 | 52 | 50 | -3,8 | 3,1 | 2,4 |
| Totale | 15.157 | 16.796 | 10,8 | 663 | 682 | 2,9 | 4,4 | 4,1 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI GARANTITI PER BRANCA DI ATTIVITÀ
ECONOMICA E TIPO DI GARANZIA (1)**

(quote percentuali sul totale dei prestiti)

| Branche | 2001 | | | 2002 | | |
|---|-------------------|----------------|--------------------|-------------------|----------------|--------------------|
| | Credito garantito | Garanzie reali | Garanzie personali | Credito garantito | Garanzie reali | Garanzie personali |
| Agricoltura | 66,3 | 35,7 | 30,6 | 68,5 | 37,1 | 31,4 |
| Industria | 48,0 | 18,5 | 29,5 | 49,1 | 18,1 | 31,0 |
| di cui: <i>materiali e forniture elettriche</i> | 25,8 | 9,5 | 16,3 | 24,2 | 8,8 | 15,5 |
| <i>alimentari e tabacco</i> | 67,6 | 30,8 | 36,8 | 68,4 | 30,2 | 38,2 |
| <i>tessile, abbigliamento e calzature</i> | 55,9 | 17,8 | 38,2 | 59,8 | 17,8 | 42,0 |
| <i>mobili e altri prodotti industriali</i> | 57,2 | 23,4 | 33,8 | 55,1 | 22,0 | 33,1 |
| Costruzioni | 75,5 | 40,4 | 35,1 | 77,0 | 42,5 | 34,5 |
| Servizi | 66,2 | 30,4 | 35,9 | 66,7 | 32,0 | 34,6 |
| di cui: <i>commercio</i> | 61,6 | 21,2 | 40,4 | 63,1 | 22,4 | 40,8 |
| <i>alberghi e pubblici esercizi</i> | 82,7 | 51,8 | 30,9 | 81,3 | 53,0 | 28,3 |
| Totale | 58,2 | 25,8 | 32,4 | 59,5 | 26,8 | 32,7 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER PROVINCIA E PER SEDE LEGALE DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Province | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|--------------------------|---------------|---------------|-------------|------------|------------|------------|------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Banche locali | | | | | | | | |
| Ancona | 4.651 | 5.496 | 18,2 | 142 | 149 | 4,7 | 3,1 | 2,7 |
| Pesaro e Urbino | 3.748 | 4.055 | 8,2 | 134 | 135 | 1,4 | 3,6 | 3,3 |
| Macerata | 2.687 | 2.922 | 8,7 | 94 | 98 | 3,5 | 3,5 | 3,3 |
| Ascoli Piceno | 2.594 | 2.877 | 10,9 | 138 | 134 | - 3,0 | 5,3 | 4,6 |
| Totale | 13.681 | 15.349 | 12,2 | 508 | 515 | 1,5 | 3,7 | 3,4 |
| Banche non locali | | | | | | | | |
| Ancona | 4.606 | 4.820 | 4,6 | 95 | 113 | 19,8 | 2,1 | 2,4 |
| Pesaro e Urbino | 1.790 | 1.952 | 9,1 | 72 | 80 | 10,9 | 4,0 | 4,1 |
| Macerata | 1.283 | 1.369 | 6,8 | 78 | 89 | 13,8 | 6,1 | 6,5 |
| Ascoli Piceno | 1.648 | 1.825 | 10,8 | 152 | 141 | - 7,3 | 9,2 | 7,7 |
| Totale | 9.326 | 9.967 | 6,9 | 397 | 423 | 6,6 | 4,3 | 4,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO E IN GESTIONE PER TIPOLOGIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Tipologie | 2001 | 2002 | Var. % |
|------------------------------------|---------------|---------------|-------------|
| Titoli di Stato | 5.532 | 5.486 | -0,8 |
| di cui: <i>BOT</i> | 1.973 | 1.953 | -1,0 |
| <i>CTZ</i> | 196 | 212 | 8,1 |
| <i>CCT</i> | 937 | 943 | 0,6 |
| <i>BTP</i> | 2.376 | 2.333 | -1,8 |
| <i>Altri titoli di Stato</i> | 50 | 46 | -7,9 |
| Obbligazioni | 1.930 | 2.233 | 15,7 |
| Azioni e Quote | 1.168 | 946 | -19,1 |
| OICR (2) | 3.602 | 2.968 | -17,6 |
| di cui: <i>di diritto italiano</i> | 2.968 | 2.395 | -19,3 |
| <i>di diritto estero</i> | 635 | 572 | -9,8 |
| Altri titoli | 1.569 | 1.314 | -16,2 |
| Totale | 13.801 | 12.946 | -6,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI E DELLE SICAV (1)*(flussi trimestrali in milioni di euro)*

| Periodi | Azionari | Misti | Obbligazionari | Monetari | Globali | Totale |
|----------------|-------------|------------|----------------|------------|------------|------------|
| 2001 - I trim. | -108 | 418 | 68 | -6 | -3 | 369 |
| II trim. | 24 | -10 | -147 | 27 | -1 | -107 |
| III trim. | -160 | -70 | -109 | 156 | .. | -183 |
| IV trim. | 57 | -14 | -250 | 311 | 3 | 106 |
| Totale | -187 | 323 | -438 | 487 | -1 | 184 |
| 2002 - I trim. | 90 | 24 | 175 | -78 | -9 | 201 |
| II trim. | -187 | 404 | -320 | 25 | -2 | -80 |
| III trim. | -91 | -55 | -39 | 92 | -1 | -94 |
| IV trim. | -23 | -33 | .. | 62 | -2 | 4 |
| Totale | -211 | 339 | -185 | 101 | -14 | 31 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TASSI BANCARI ATTIVI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

| Settori | Dic. 2001 | Mar. 2002 | Giu. 2002 | Set. 2002 | Dic. 2002 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Finanziamenti a breve termine | 6,24 | 6,14 | 5,95 | 5,97 | 5,99 |
| Amministrazioni pubbliche | 9,81 | 5,15 | 6,43 | 4,13 | 3,71 |
| Società finanziarie e assicurative | 4,22 | 3,89 | 3,76 | 3,77 | 3,85 |
| Società non finanziarie | 6,49 | 6,44 | 6,25 | 6,28 | 6,16 |
| di cui: <i>industria</i> | 5,99 | 5,92 | 5,69 | 5,70 | 5,65 |
| <i>costruzioni</i> | 7,57 | 7,47 | 7,34 | 7,36 | 7,13 |
| <i>servizi</i> | 7,04 | 6,97 | 6,87 | 6,94 | 6,71 |
| Famiglie produttrici | 8,44 | 8,45 | 8,42 | 8,63 | 8,63 |
| Famiglie consumatrici e altri | 7,32 | 7,86 | 7,97 | 8,10 | 7,91 |
| Finanziamenti a medio e a lungo termine | 5,35 | 5,13 | 4,99 | 4,91 | 4,84 |
| Operazioni accese nel trimestre | 5,52 | 4,81 | 4,84 | 4,82 | 4,50 |
| Operazioni pregresse | 5,33 | 5,14 | 4,99 | 4,92 | 4,85 |

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse attivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)
(valori percentuali)

| Categorie di deposito | Dic.2001 | Mar. 2002 | Giu. 2002 | Set. 2002 | Dic. 2002 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Depositi liberi | 1,57 | 1,52 | 1,59 | 1,48 | 1,21 |
| Conti correnti liberi | 1,45 | 1,52 | 1,60 | 1,55 | 1,36 |
| Depositi vincolati | 3,40 | 2,90 | 2,96 | 2,97 | 2,79 |
| di cui: <i>certificati di deposito</i> | 3,40 | 3,00 | 2,80 | 2,89 | 2,76 |
| Totale | 1,82 | 1,77 | 1,85 | 1,79 | 1,57 |

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse passivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Il totale include la voce "Altre categorie di deposito".

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

| Province | 1999 | | 2000 | | 2001 | | 2002 | |
|-----------------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|--------------|
| | banche | sportelli | banche | sportelli | banche | sportelli | banche | sportelli |
| Ancona | 36 | 262 | 37 | 275 | 40 | 296 | 41 | 304 |
| Pesaro e Urbino | 32 | 239 | 32 | 250 | 32 | 259 | 31 | 269 |
| Macerata | 28 | 176 | 30 | 186 | 30 | 199 | 27 | 206 |
| Ascoli Piceno | 26 | 194 | 26 | 207 | 31 | 220 | 27 | 226 |
| Totale | 61 | 871 | 61 | 918 | 66 | 974 | 65 | 1.005 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE
CON SEDE IN REGIONE (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

| Periodi | Attivo | | | | | Passivo | | | |
|-------------|-----------------|--------|-----|--|--------|--------------------------|----------|--------------|--------------------------|
| | Prestiti | | | | Titoli | Rapporti interbancari | Depositi | Obbligazioni | Rapporti interbancari |
| | Impieghi | | | Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto | | | | | |
| | di cui: incagli | | | | | | | | |
| 2001 - dic. | 19.714 | 18.838 | 394 | 876 | 3.200 | 1.742 | 14.968 | 5.952 | 1.354 |
| 2002 - gen. | 19.874 | 19.018 | 394 | 856 | 3.204 | 1.669 | 14.755 | 6.031 | 1.223 |
| feb. | 19.943 | 19.088 | 394 | 855 | 3.398 | 1.687 | 14.784 | 6.167 | 1.000 |
| mar. | 20.072 | 19.211 | 394 | 861 | 3.607 | 1.747 | 14.950 | 6.252 | 930 |
| apr. | 20.236 | 19.374 | 394 | 862 | 3.960 | 1.544 | 15.181 | 6.310 | 836 |
| mag. | 20.486 | 19.619 | 394 | 867 | 3.806 | 1.498 | 15.297 | 6.440 | 865 |
| giu. | 20.604 | 19.754 | 441 | 850 | 3.599 | 1.650 | 15.351 | 6.508 | 918 |
| lug. | 20.716 | 19.861 | 441 | 855 | 3.777 | 1.951 | 15.669 | 6.609 | 856 |
| ago. | 20.768 | 19.907 | 441 | 861 | 3.664 | 1.929 | 15.723 | 6.715 | 786 |
| set. | 20.911 | 20.046 | 441 | 865 | 3.644 | 1.973 | 15.836 | 6.798 | 836 |
| ott. | 21.274 | 20.394 | 441 | 880 | 3.697 | 2.061 | 15.988 | 6.804 | 936 |
| nov. | 21.368 | 20.484 | 441 | 884 | 3.678 | 2.095 | 15.987 | 6.811 | 1.081 |
| dic. | 21.683 | 20.834 | 506 | 849 | 3.642 | 2.113 | 16.488 | 6.829 | 1.392 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

| Periodi | Impieghi | | Depositi | | | |
|-------------|-----------------|-------------------------|----------------|----------------------|-------------------------------|-------------------------|
| | A breve termine | A medio e lungo termine | Conti correnti | Depositi a risparmio | Pronti contro termine passivi | Certificati di deposito |
| 2001 - dic. | 8.347 | 10.491 | 8.407 | 2.712 | 1.667 | 2.181 |
| 2002 - gen. | 8.506 | 10.512 | 8.053 | 2.736 | 1.761 | 2.205 |
| feb. | 8.471 | 10.617 | 8.037 | 2.748 | 1.760 | 2.238 |
| mar. | 8.428 | 10.783 | 8.180 | 2.730 | 1.773 | 2.267 |
| apr. | 8.497 | 10.877 | 8.446 | 2.739 | 1.741 | 2.255 |
| mag. | 8.554 | 11.065 | 8.438 | 2.714 | 1.832 | 2.314 |
| giu. | 8.532 | 11.222 | 8.595 | 2.725 | 1.700 | 2.331 |
| lug. | 8.486 | 11.375 | 8.556 | 2.750 | 1.944 | 2.419 |
| ago. | 8.424 | 11.483 | 8.540 | 2.776 | 1.939 | 2.468 |
| set. | 8.453 | 11.593 | 8.723 | 2.773 | 1.849 | 2.490 |
| ott. | 8.632 | 11.761 | 8.697 | 2.766 | 2.022 | 2.503 |
| nov. | 8.729 | 11.756 | 8.764 | 2.756 | 1.920 | 2.547 |
| dic. | 9.156 | 11.678 | 9.267 | 2.825 | 1.868 | 2.528 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % | % su f.i.t. (1) 2002 |
|--|--------------|--------------|--------------|-------------------------|
| Interessi attivi | 1.593 | 1.532 | -3,8 | 4,15 |
| Interessi passivi | 693 | 615 | -11,3 | 1,66 |
| Saldo operazioni di copertura | -23 | -34 | 47,8 | -0,09 |
| Margine di interesse | 877 | 884 | 0,8 | 2,39 |
| Altri ricavi netti | 353 | 362 | 2,5 | 0,98 |
| di cui: <i>da negoziazione</i> | 37 | 32 | -13,5 | 0,09 |
| <i>da servizi</i> | 175 | 178 | 1,7 | 0,48 |
| Margine di intermediazione | 1.230 | 1.245 | 1,2 | 3,37 |
| Costi operativi | 809 | 847 | 4,7 | 2,29 |
| di cui: <i>per il personale bancario</i> | 482 | 509 | 5,6 | 1,38 |
| Risultato di gestione | 421 | 398 | -5,5 | 1,08 |
| Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie | -101 | -111 | 9,9 | -0,30 |
| Utile lordo | 320 | 287 | -10,3 | 0,78 |
| Imposte | 135 | 134 | -0,7 | 0,36 |
| Utile netto | 184 | 153 | -16,8 | 0,41 |
| <i>p.m.:</i> | | | | |
| Fondi intermediati totali | 33.757 | 36.952 | 9,5 | |
| Numero dei dipendenti bancari | 8.091 | 8.197 | 1,3 | |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali.

NOTE METODOLOGICHE

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tavv. B1-B3 e figg. 1-3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali, alle vendite e alla produzione industriale è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B4

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti, sul fatturato e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.100 imprese con 20 addetti e oltre, di cui 169 nel segmento della regione Marche. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione *Note metodologiche*). Per l'analisi della congiuntura nelle Marche nel 2002, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato a 262 imprese con almeno 20 addetti (197 imprese nel 2001).

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale.

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE INVIND NELLE MARCHE
(unità)

| Settori | da 20 a 49 addetti | da 50 a 99 addetti | da 100 a 199 addetti | da 200 a 499 addetti | 500 addetti e oltre | Totale |
|--------------------------------|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|---------------------|------------|
| Alimentari, bevande e tabacco | 9 | 0 | 3 | 1 | 1 | 14 |
| Tessile e abbigliamento | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 18 |
| Cuoio e calzature | 11 | 21 | 19 | 7 | 0 | 58 |
| Chimica, gomma e plastica | 4 | 4 | 4 | 2 | 1 | 15 |
| Minerali non metalliferi | 1 | 4 | 1 | 2 | 0 | 8 |
| Metalmecchanica | 25 | 29 | 20 | 17 | 6 | 97 |
| Altre industrie manifatturiere | 11 | 16 | 14 | 5 | 1 | 47 |
| di cui: <i>mobili</i> | 7 | 9 | 13 | 5 | 0 | 34 |
| Energia ed estrattive | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 5 |
| Totale | 71 | 80 | 65 | 37 | 9 | 262 |

Fonte: Indagine sugli investimenti industriali.

I valori presentati nella tavola sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tav. 3

Produzione complessiva e per opere pubbliche delle imprese di costruzioni

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sulla produzione e gli ordini nelle imprese delle costruzioni. Il segmento regionale dell'indagine nazionale si compone di 30 imprese, per un numero complessivo di circa 800 addetti; la quota del valore della produzione relativa ai lavori per opere pubbliche è pari a circa il 55 per cento.

Tavv. 8-9, B7 e fig. 6

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 14, B8-B9

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 16, 19-20, 22-27, C1-C7, C10-C13 e Figg. 8-10 e 12

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica, si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C8 e C9 e Fig. 11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti nelle Marche, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 60 per cento degli impieghi e il 67 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 17 e 21

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tavole 17 e 21 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2003
presso Nuove Ricerche Srl
Ancona*